

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*):*

**ASS.I.PRO.V. CENTRO SERVIZI PROMOZIONE SVILUPPO
VOLONTARIATO**

Sede di Forlì

Viale Roma, 124
47121 Forlì (FC)
C.F. 92020240401
Tel. 0543 36327
Email: info@assipro.v.it
Sito Internet: www.assipro.v.it

Sede di Cesena

Via Serraglio, 18
47521 Cesena (FC)
C.F. 92020240401
Tel. 0547 612612
Email: info@assipro.v.it
Sito Internet: www.assipro.v.it

1.1) *Eventuali enti attuatori*

- Istituto Oncologico Romagnolo Cooperativa Sociale
- Associazione Volontari e Amici dell'Istituto Oncologico Romagnolo

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

NZ01081

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Albo Regionale

seconda

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*:

Prevenzione e Assistenza, quale “stile di vita” - 2019

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*:

Settore: **Educazione e Promozione culturale**
Area: **Sportello informa ...**
Codice: **22**

6) *Durata del progetto (*)*

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori()*

- Ente accreditato proponente:

ASS.I.PRO.V. (Associazione Interprovinciale per la Promozione del Volontariato) è un'associazione di volontariato che si è costituita nel 1993 e che dal 1997 gestisce il Centro Servizi per il Volontariato nella provincia di Forlì-Cesena (in seguito CSV).

E' un'associazione “di secondo livello”, ovvero un'associazione i cui soci possono essere solo altre associazioni, non persone fisiche. Ad oggi, i soci di Ass.I.Pro.V. sono 181.

La mission del CSV è sempre stata quella di promuovere, sostenere e qualificare l'azione del volontariato attraverso l'offerta di servizi e processi di accompagnamento, per costruire un'efficace azione sociale sul territorio. I servizi offerti dal CSV rientrano nelle seguenti aree:

- Servizi tecnico-logistici
- Consulenze
- Informazione e documentazione
- Promozione
- Formazione

- **Progettazione e animazione territoriale**

Con la Legge 106/16 e l'emanazione del D. Lgs. 117/17 (Codice del Terzo Settore), i CSV sono chiamati a trasformarsi per diventare agenzie di sviluppo locale della cittadinanza attiva, attente al bene comune, a uno sviluppo sostenibile e solidale, non più solamente organizzazioni erogatrici di servizi in modo indifferenziato, ma produttrici di innovazione tramite collaborazioni con altri soggetti, quali volontari, associazioni, enti pubblici e privati.

L'art. 61 del Codice del Terzo Settore prevede che i CSV debbano "svolgere attività di supporto tecnico, formativo e informativo al fine di promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari negli enti del Terzo Settore", prevenendo quindi l'allargamento dei fruitori dei servizi a tutti gli ETS con volontari.

- Enti attuatori:

L'Associazione Volontari e Amici dell'Istituto Oncologico Romagnolo (in seguito anche Associazione) è un'organizzazione di volontariato, pienamente integrata nel tessuto sociale della Romagna. Si sostiene principalmente con le offerte della popolazione romagnola, le donazioni di aziende e l'opera di oltre 500 volontari.

L'Istituto Oncologico romagnolo Cooperativa Sociale (in seguito anche Cooperativa) è un'impresa sociale attiva nella ricerca, nei servizi di prevenzione e di educazione sanitaria in campo oncologico.

Con l'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, noto come "Codice del Terzo settore", il Consiglio Direttivo dell'Associazione e il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa hanno deciso di riorganizzare gradualmente le attività la struttura operativa e quella dei volontari attivi nei due Enti.

In particolare, l'Associazione si occupa di:

- accoglienza, compagnia e ascolto presso le strutture sanitarie a gestione pubblica e privata;
- accompagnamento gratuito di pazienti presso i luoghi di cura;
- servizi gratuiti di sostegno alla persona (quali a titolo esemplificativo la forza e il sorriso e il progetto margherita);

mentre la Cooperativa si occupa di:

- prevenzione,
- educazione sanitaria,
- finanziamento della ricerca
- servizi alla persona attraverso medici, psicologi ed operatori socio-sanitari.

L'Associazione e la Cooperativa operano in modo capillare nel territorio, grazie a dieci sedi e altrettanti punti che costituiscono una rete di solidarietà che abbraccia tutta la Romagna. I volontari dell'Associazione svolgono la loro azione all'interno delle strutture sanitarie, presso alcune sedi condivise con la Cooperativa e al domicilio dei pazienti con servizi di accoglienza, compagnia e ascolto, accompagnamento, parrucche, umanizzazione delle cure. La Cooperativa fornisce il supporto di personale medico, ausiliari socio-sanitari e operatori socio sanitari, effettua servizi di prevenzione e svolge un'importante attività di educazione sanitaria all'interno delle scuole dei diversi ordini e gradi sulle tematiche del fumo, dell'alcol e dell'alimentazione.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto(*)*

A seguire riportiamo una breve descrizione del contesto in cui questo progetto è collocato, i cui dati sono stati presi dal Rapporto Osservasalute 2017 realizzato dall'Osservatorio Nazionale sulla salute nelle regioni italiane: www.osservatoriosullasalute.it.

Il controllo delle patologie oncologiche ha registrato importanti passi avanti negli ultimi decenni. La sopravvivenza dei pazienti oncologici, uno dei principali indicatori per valutare l'efficacia complessiva del sistema sanitario nel fronteggiare la patologia, è aumentata in modo continuo e sostanziale per la maggior parte delle neoplasie nella prima decade degli anni Duemila, sia in Italia che nel resto d'Europa.

La sopravvivenza è fortemente influenzata da due fattori: prevenzione secondaria e terapie. La diagnosi precoce, infatti, può aumentare le probabilità di essere curati in modo efficace e, conseguentemente, ridurre la mortalità specifica. La riduzione della mortalità è l'obiettivo principale dei programmi di screening organizzato per il tumore della mammella, cervice uterina e colon-retto. Negli ultimi due casi l'individuazione precoce di lesioni precancerose si traduce anche in una riduzione di incidenza delle forme invasive. Lo sviluppo delle terapie gioca un ruolo altrettanto rilevante nell'incremento della sopravvivenza. L'avanzamento nelle tecniche chirurgiche (la chirurgia è il trattamento di elezione nella maggior parte dei tumori) e l'introduzione di terapie innovative (farmaci a bersaglio molecolare e immunoterapia) hanno modificato in modo significativo la prognosi di molti tumori.

Idealmente, l'aumento di sopravvivenza dovrebbe tradursi in un minor numero di decessi, ma questo non sempre avviene perché la mortalità è influenzata anche dall'andamento dell'incidenza negli anni precedenti. I decessi che osserviamo oggi si verificano tra i pazienti diagnosticati in passato e non è detto che il miglioramento di sopravvivenza compensi l'incremento di nuovi casi. Inoltre, se da un lato lo screening e la diagnosi precoce possono realmente migliorare l'efficacia delle terapie e contribuire a ridurre la mortalità, dall'altro una aumentata attività diagnostica precoce può, in una quota di casi, incrementare la sopravvivenza in modo fittizio, senza effetti sulla mortalità, se l'anticipazione diagnostica non concorre a posticipare il decesso o esita in sovra-diagnosi di lesioni non aggressive. Questo si è verificato per i tumori prostatici, ma anche per i melanomi della pelle e il tumore della tiroide.

L'incremento di sopravvivenza non provoca, dunque, necessariamente una riduzione di mortalità e valutare l'impatto dei cambiamenti prognostici sulla mortalità non è affatto immediato. Vista l'interdipendenza esistente tra mortalità, incidenza e sopravvivenza, per valutare i reali progressi prodotti da prevenzione primaria, screening/diagnosi precoce e terapie è necessario analizzare in modo congiunto la dinamica di questi tre indicatori sanitari.

Tumori del/della	Area geografica	Incidenza			
		2005 Tassi std	2015 Tassi std	EAPC	Trend
polmone-femmine	Emilia-Romagna	22,1	27,6	2,3*	Au
polmone-femmine	Italia	16,9	19,9	1,6*	Au
polmone-maschi	Emilia-Romagna	72,3	49,4	-3,7*	Ri

polmone-maschi	Italia	73,4	55,8	-2,7*	Ri
cervice uterina	Emilia-Romagna	6,6	4,6	-3,6*	Ri
cervice uterina	Italia	5,3	3,5	-4,1*	Ri
colon-retto-femmine	Emilia-Romagna	44,3	41,6	-0,6*	LR
colon-retto-femmine	Italia	39,3	37,8	-0,4*	S
colon-retto-maschi	Emilia-Romagna	78,5	83,5	0,6*	La
colon-retto-maschi	Italia	66,9	70,4	0,5*	La
mammella	Emilia-Romagna	108,3	99,4	-0,8*	LR
mammella	Italia	107,2	118,4	1,0*	Au

		Sopravvivenza			
Tumori del/della	Area geografica	2005	2015	APD	Trend
polmone-femmine	Emilia-Romagna	21,4	31,2	9,7	Au
polmone-femmine	Italia	18,2	23,8	5,6	Au
polmone-maschi	Emilia-Romagna	16	21,5	5,5	Au
polmone-maschi	Italia	14,1	19,8	5,7	Au
cervice uterina	Emilia-Romagna	71,1	73,1	2	Au
cervice uterina	Italia	65,8	68,2	2,4	Au
colon-retto-femmine	Emilia-Romagna	66,7	74,7	7,9	Au
colon-retto-femmine	Italia	63,7	72,1	8,4	Au
colon-retto-maschi	Emilia-Romagna	66,1	74,1	8,1	Au
colon-retto-maschi	Italia	62,8	71,6	8,8	Au
mammella	Emilia-Romagna	86,9	90	3,1	Au
mammella	Italia	86,9	91,1	4,2	Au

		Mortalità				
Tumori del/della	Area geografica	2005 Tassi std	2015 Tassi std	EAPC	Trend	Progresso
polmone-femmine	Emilia-Romagna	16,2	17,8	0,9*	LA	D
polmone-femmine	Italia	13	14,1	0,8*	LA	D
polmone-maschi	Emilia-Romagna	60,5	39,7	-4,1*	Ri	A
polmone-maschi	Italia	61,9	44,6	-3,2*	Ri	a
cervice uterina	Emilia-Romagna	2,1	1,4	-3,7*	Ri	A
cervice uterina	Italia	2,1	1,3	-4,3*	Ri	a
colon-retto-femmine	Emilia-Romagna	16,1	12,2	-2,7*	Ri	A
colon-retto-femmine	Italia	15,3	11,9	-2,5*	Ri	B
colon-retto-maschi	Emilia-Romagna	29	25	-1,4*	Ri	C
colon-retto-maschi	Italia	26,4	22,5	-1,6*	Ri	C
Mammella	Emilia-Romagna	22,6	15,6	-3,7*	Ri	A
Mammella	Italia	22,5	17	-2,8*	Ri	C

Legenda:

Trend	Progresso
Ri: riduzione	A=progresso ottimale: incidenza in riduzione/lieve riduzione, mortalità in riduzione, sopravvivenza in aumento.
LR: lieve riduzione	B=progresso: incidenza stabile, mortalità in riduzione, sopravvivenza in aumento.
S: stabile	C=progresso parziale: incidenza in aumento, mortalità in riduzione, sopravvivenza in aumento.
LA: lieve aumento	D=progresso inadeguato: incidenza stabile o in aumento, mortalità stabile o in aumento, sopravvivenza in aumento.
Au: aumento	*Livello di confidenza statistica al 95%.

Fonte dei dati: Banca Dati www.tumori.net. Anno 2017.

Le Malattie Non Trasmissibili (MNT) uccidono 40 milioni di persone ogni anno, pari a circa il 70% di tutti i decessi a livello mondiale. Le MNT interessano sproporzionatamente le persone residenti in Paesi a basso e medio reddito in cui si rilevano più di tre quarti dei decessi a causa di malattie croniche non trasmissibili (31 milioni circa).

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ogni anno, nel mondo, 15 milioni di persone muoiono a causa di una Malattia Cronico-Degenerativa (MCD) tra i 30-69 anni di età, prevalentemente in età produttiva, soprattutto per malattie cardiovascolari (17,7 milioni di persone/anno, principalmente per infarto e ictus) e con quote significative a causa di tumori (8,8 milioni), malattie respiratorie (3,9 milioni, principalmente asma e broncopneumopatia cronico ostruttiva) e diabete (1,6 milioni). Questi quattro gruppi di malattie sono responsabili di oltre l'80% delle morti premature da MCD. L'uso di tabacco, l'inattività fisica, il consumo di alcol e una dieta inadeguata contribuiscono, singolarmente o in maniera complessiva, ad aumentare il rischio di mortalità per definizione evitabile a fronte di una opportuna interpretazione dei comportamenti individuali.

In Europa, come nel mondo e a livello nazionale, le strategie e i piani di azione e prevenzione sollecitano un intervento sostanziale rivolto alla promozione della salute, alla sensibilizzazione, all'identificazione precoce dei principali fattori di rischio, agli screening di popolazione, agli interventi e al trattamento, non esclusivamente farmacologico, delle MNT nella consapevolezza dell'esigenza di un approccio integrato che abbia la capacità di agire su ciò che è modificabile (fattori ambientali e comportamentali) e su ciò che può trovare correzione (fattori fisiologici) anche rispetto ai fattori genetici di più complessa regolazione e/o adeguato controllo.

L'OMS, per sostenere i Paesi nei loro sforzi nazionali, ha sviluppato un "Piano di azione globale per la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili 2013-2020", che comprende nove obiettivi globali, che hanno il maggiore impatto sulla mortalità globale da MCD, da raggiungere entro il 2025 e una serie di indicatori di monitoraggio atti a verificare nel tempo i progressi registrati attraverso una road map e un menù di opzioni che partono dalle policy ma sviluppano, necessariamente, un'azione coordinata e coerente, a tutti i livelli, dal locale al globale.

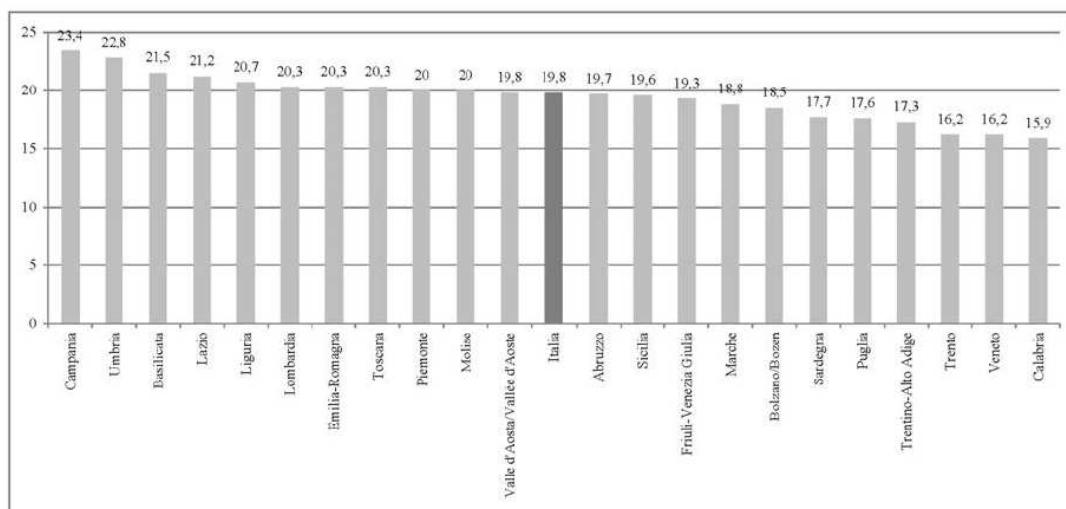
Tra i nove obiettivi troviamo la riduzione del 25% della mortalità prematura complessiva da MCD, prevalentemente delle quattro principali MNT (malattie cardiovascolari, tumori, malattie polmonari croniche e diabete), agendo sui quattro principali fattori di rischio comportamentali responsabili del maggior contributo alla morbilità, alla disabilità e alla

mortalità e mirando alla riduzione del 10% dell'uso rischioso di alcol, del 10% dell'inattività fisica, del 30% dell'intake di sale/sodio, del 30% dell'uso di tabacco, con auspicata riduzione del 25% di ipertensione e non incremento dell'obesità.

L'obiettivo finale della riduzione del 25% della mortalità prematura da MNT entro il 2025, in Italia, rappresenterà lo scopo finale e complessivo di una azione complessa mirata a fornire le basi comuni di intervento e gli elementi utili per la sensibilizzazione, rafforzando l'impegno nelle policy nazionali e regionali dedicate e la promozione di una azione globale per affrontare queste malattie invalidanti e mortali.

L'abitudine al consumo di tabacco, che secondo le stime dell'OMS in tutto il mondo determina 5 milioni di decessi e più di 600 mila morti di non fumatori esposti a fumo passivo (2), rappresenta una delle principali cause di morte evitabili. In Italia, a partire dagli anni Ottanta, il consumo di tabacco è in progressivo calo grazie anche agli interventi di carattere legislativo a tutela dei non fumatori e alle iniziative promosse per scoraggiare i fumatori, che hanno contribuito ad aumentare la consapevolezza nella popolazione sui danni causati dal fumo. Obiettivo del Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018 (3) è ridurre del 10% il numero dei fumatori entro il 2018.

Grafico 1 - Prevalenza (valori per 100) di fumatori nella popolazione di età 14 anni ed oltre per regione - Anno 2016



Fonte dei dati: Istat. Indagine Multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana". Anno 2017.

L'alcol è una sostanza psicoattiva che può causare oltre 200 condizioni patologiche (1) tra cui lesioni, disordini psichici e comportamentali, patologie gastrointestinali, immunologiche, infertilità, problemi prenatali e numerosi tipi di cancro (2), come confermato dall'International Agency for Research on Cancer (3).

Tabella 4 - Prevalenza (valori per 100) di consumatori a rischio di alcol per tipologia di comportamento a rischio nella popolazione di età 18-64 anni per genere e per regione - Anno 2016

Regioni	Maschi		Femmine	
	Eccedenti i limiti giornalieri	Binge drinking	Eccedenti i limiti giornalieri	Binge drinking
Piemonte	8,1	13,6	4,1	5,7
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	10,8	28,9	5,3	12,4
Lombardia	9,1	16,3	5,6	7,1
Bolzano-Bozen	8,2	37,4	4,1	13,9
Trento	7,7	26,8	4,1	8,0
Veneto	6,7	16,0	3,9	5,3
Friuli Venezia Giulia	6,8	25,7	5,1	10,6
Liguria	9,2	15,4	6,8	6,1
Emilia-Romagna	10,0	14,4	9,2	5,7
Toscana	8,9	14,0	4,5	4,2
Umbria	5,5	12,6	3,8	3,3
Marche	8,6	14,5	2,7	5,2
Lazio	6,8	12,7	4,0	5,5
Abruzzo	7,1	18,1	3,7	4,7
Molise	12,8	17,4	2,8	3,2
Campania	6,5	8,1	4,1	2,5
Puglia	8,7	9,8	3,3	3,9
Basilicata	9,3	18,4	3,4	3,2
Calabria	7,8	12,1	2,4	1,7
Sicilia	3,7	9,0	1,2	2,0
Sardegna	8,6	29,6	1,7	6,8
Italia	7,7	14,2	4,3	5,0

Fonte dei dati: Elaborazioni dell'Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS e del WHO CC Research on Alcohol su dati dell'Indagine Multiscopo Istat "Aspetti della vita quotidiana". Anno 2017.

- (1) World Health Organization Global status report on alcohol and health - 2014.
- (2) International Agency for Research on Cancer (IARC), (2015), IARC Monographs on the Evaluation of Carcinogenic Risks to Humans. Disponibile sul sito: http://monographs.iarc.fr/ENG/Classification/latest_classif.php.
- (3) World Cancer Research Fund/American Institute for Cancer Research, Food, Nutrition, Physical Activity, and the Prevention of Cancer: a Global Perspective, Washington DC: AICR, 2007.

Situazione in Emilia-Romagna:

TOTALE DECEDUTI RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA PER AZIENDA USL E SESSO - TUTTE LE CAUSE DI MORTE - Anno 2016

Azienda di residenza	Sesso		Totale (Tot. Età)
	Femmine (Tot. Età)	Maschi (Tot. Età)	
PIACENZA	1.911	1.623	3.534
PARMA	2.657	2.326	4.983
REGGIO EMILIA	2.908	2.585	5.493
MODENA	3.940	3.420	7.360
BOLOGNA	5.339	4.626	9.965
IMOLA	726	679	1.405
FERRARA	2.578	2.165	4.743
ROMAGNA	6.197	5.776	11.973
Totale	26.256	23.200	49.456

Fonte: Banca dati REM, Regione Emilia-Romagna

DECEDUTI RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA PER CAUSA DI MORTE E AZIENDA USL – Anno 2016

Cause di decesso	Romagna (Tot. Sesso)	
	Valori assoluti	%
A00-B99: Malattie Infettive	442	3,69
C00-D48: Tumori	3.455	28,86
D50-D89: Mal. sangue, org. ematopoietici e dist. immunitari	57	0,48
E00-E90: Mal. endocrine, nutrizionali e metaboliche	437	3,65
F00-F99: Disturbi psichici e comportamentali	606	5,06
G00-G99: Mal. sistema nervoso	425	3,55
H00-H59: Malattie dell'occhio e degli annessi oculari	1	0,01
H60-H95: Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	.	.
I00-I99: Mal. sistema circolatorio	4.167	34,80
J00-J99: Mal. sistema respiratorio	952	7,95
K00-K93: Mal. apparato digerente	431	3,60
L00-L99: Mal. cute e tessuto sottocutaneo	29	0,24
M00-M99: Mal. sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	52	0,43
N00-N99: Mal. apparato genitourinario	233	1,95
P00-P96: Alcune condiz. morb. perinatali	6	0,05
Q00-Q99: Malformazioni e deformazioni congenite, anomalie cromosomiche	18	0,15
R00-R99: Malattie e sintomi maldefiniti	118	0,99
S00-T98: Traumatismi, avvelenamenti e conseguenze di cause esterne	472	3,94
Causa sconosciuta	72	0,60
Totale	11.973	100,00

Fonte: Banca dati REM, Regione Emilia-Romagna

DECEDUTI RESIDENTI NELL'AZIENDA USL DI ROMAGNA PER CAUSA DI MORTE E SESSO – Anno 2016

Cause di decesso	Sesso				Totale	
	Femmine		Maschi		Valori assoluti	%
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%		
C00-D48: Tumori	1.558	25,14	1.897	32,84	3.455	28,9

Fonte: Banca dati REM, Regione Emilia-Romagna

Tabella dell'impatto della prevenzione primaria sulla riduzione delle cause di morte per MCD nel periodo 2013 – 2016

Cause di decesso in ROMAGNA	ANNO 2013	ANNO 2016
	Valori assoluti	Valori assoluti
C00-D48: Tumori	3502	3.455
D50-D89: Mal. sangue, org. ematopoietici e dist. immunitari	49	57
E00-E90: Mal. endocrine, nutrizionali e metaboliche	417	437
I00-I99: Mal. sistema circolatorio	4.138	4.167
J00-J99: Mal. sistema respiratorio	900	952
Totale decessi per MCD	9.006	9.068
Totale decessi nell'anno	11.554	11.973
Incidenza delle MCD sul totale decessi	78%	76%

Fonte: Banca dati REM, Regione Emilia-Romagna

ESITI DEL MONITORAGGIO

Il progetto *Prevenzione e Assistenza, quale "stile di vita"* è stato presentato nell'anno 2016 e nell'anno 2017 dalla Cooperativa IOR, ma a seguito della riorganizzazione di cui in essere, di cui al paragrafo 7.1, il medesimo progetto è presentato quale coprogettazione fra Cooperativa e Associazione, all'interno dell'Ente aggregatore e proponente ASS.I.PRO.V. . Si sottolinea pertanto che l'Associazione Volontari e Amici dell'Istituto Oncologico Romagnolo non ha presentato progetti SCN alla scadenza del 17/10/2016.

Risultati raggiunti, anche grazie alla presenza dei volontari in servizio civile nazionale presso la Cooperativa Sociale Istituto Oncologico Romagnolo, che hanno aderito al progetto presentato nell'anno 2016 e che hanno preso incarico nel mese di settembre del 2017:

- Assistenza
 - nei laboratori di make-up sono state coinvolte 94 donne;
 - sono state assistite 353 donne a cui è stata fornita una parrucca gratuita;
 - sono stati accompagnati nei luoghi di cura 654 pazienti, percorrendo 177.848 km con 9 autoveicoli;
 - sono state coinvolte n.6 luoghi di cura nel territorio offrendo servizi di accoglienza.

- Prevenzione alla popolazione – i temi affrontati sono quelli dell'alimentazione, dello sport, dell'esposizione solare e di tumori germinali. Sono stati coinvolti direttamente circa 900 persone che anno partecipato a conferenze e a momenti formativi, mentre a livello di sensibilizzazione sull'importanza della prevenzione precoce sono state coinvolte circa 20 associazione sportive, partecipato a 5 eventi con un coinvolgimento di circa 1.500 persone. Gli operatori volontari sono stati formati e resi autonomi nel contattare e coinvolgere enti e persone per la realizzazione delle iniziative.

- Educazione sanitaria – i gli operatori volontari che hanno partecipato al progetto hanno sia effettuato una propria formazione sui temi della prevenzione, quali: l'alimentazione, l'attività fisica, l'errata esposizione al sole, il fumo e l'abuso di alcool, che contribuito in modo attivo all'erogazione delle conoscenze acquisite, supportando il personale proposto nella gestione delle dinamiche di apprendimento. Annualmente sono coinvolti circa 13.000 studenti nel territorio romagnolo.

ASSISTENZA	Numero delle persone coinvolte in Romagna	
	Ante SCU	Post SCU
Accompagnamento pazienti		
<i>Km percorsi</i>	172.009	177.848
<i>n. pazienti coinvolti</i>	618	654
Progetto Margherita	358	353
La forza e il sorriso	86	94
PREVENZIONE		
Tumori germinali		
<i>n. persone coinvolte direttamente</i>	1.000	700
<i>n. persone coinvolte indirettamente sui social</i>	20.000	10.000
Tumore al seno	11.000	12.000
Melanoma	200	400
La salute a tavola	80	100
La salute in movimento	55	35
EDUCAZIONE SANITARIA		
Alunni delle scuole	13.000	12.500

Considerando gli importanti risultati nella presente progettualità viene riconfermato il contesto di riferimento, oltre che i destinatari delle attività.

Gli operatori volontari del servizio civile universale andranno ad agire per migliorare sempre di più gli obiettivi precedentemente prefissati, grazie alle attività individuate.

Il progetto viene riproposto perché le richieste di formazione, informazione e umanizzazione hanno la necessità di fare parte di una azione quotidiana permanente.

Inoltre, come si può desumere dalla tabella dell'impatto della prevenzione primaria sulla riduzione delle cause di morte per MCD nel periodo 2013 – 2016, l'obiettivo della riduzione del 25% della mortalità prematura complessiva da MCD in Romagna è ancora lontano.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Destinatari diretti:

- i sofferenti di malattie tumorali, le loro famiglie e i volontari;
- la cittadinanza che usufruisce d'informazioni sulla prevenzione oncologica e sui corretti stili di vita;

- gli studenti, gli insegnati per l'attività di educazione alla solidarietà, ai valori del volontariato e del dono, e al primo approccio ai corretti stili di vita;
- le istituzioni, le aziende e tutte le persone che si sentono di far parte della catena di solidarietà a favore di pazienti oncologici.

Destinatari indiretti:

- famiglie di malati di tumore che non hanno la possibilità di occuparsi del proprio caro per motivi di lavoro o di indigenza;
- servizio sanitario locale: si consideri, infatti, che l'intervento dell'Associazione da un lato risponde a una esigenza concreta della popolazione, affiancandosi in maniera complementare al servizio pubblico, dall'altro ulteriori investimenti, garantendo così un risparmio economico di cui beneficia tutta la collettività;
- istituzioni pubbliche delle aree di realizzazione del progetto: le campagne informative e promozionali dell'Associazione sensibilizzano la cittadinanza ad un modello di vita più corretto;
- ambiente scolastico e familiare: attraverso l'attività educativa nelle scuole si riducono le distanze fra scuola e contesto sociale, favorendo la diffusione di valori morali e l'attenzione verso l'altro.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Servizi analoghi a quelli che propongono la Cooperativa e l'Associazione sono offerti in parte e con alcune limitazioni dai seguenti Enti:

- A.I.L.: suddivisa nelle n.3 sezioni provinciali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini; si rivolge principalmente a malati e famigliari di malati con emopatie maligna, a seconda delle province possono disporre di volontari che effettuano attività di accoglienza e sostegno alle famiglie presso l'ospedale provinciale;
- L.I.L.T.: suddivisa nelle n.3 sezioni provinciali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini; effettua principalmente campagne di sensibilizzazione e prevenzione delle malattie oncologiche in generale;
- A.R.R.T. di Cesena: effettua prevalentemente attività ambulatoriale di prevenzione e qualche progetto di educazione sanitaria nel comune di Cesena;
- Fondazione A.N.T.: attiva nella sola provincia di Rimini, è focalizzata principalmente su servizi di assistenza domiciliare a pazienti oncologici, è attiva nella provincia di Rimini;
- A.R.O.P.: associazione attiva nell'ospedale di Rimini e si rivolge a bambini affetti da malattie oncoematologiche, offrendo servizi di assistenza e supporto alle famiglie;
- Associazione Onlus Amici dell'Hospice: legata all'hospice di Forlimpopoli, mette ad disposizione personale infermieristico per un supporto all'assistenza domiciliare nei comuni di Forlì e Forlimpopoli.

8) *Obiettivi del progetto* (*):

Cooperativa e Associazione hanno come **obiettivo generale del progetto** quello di *offrire ai malati oncologici e ai loro famigliari, solidarietà umana attraverso momenti di supporto morale, psicologico e sostegno fattivo attraverso progetti di servizio alla persona.*

Il progetto ha l'obiettivo di coinvolgere un numero maggiore di persone nelle iniziative di sostegno, sensibilizzazione e prevenzione. Per coinvolgimento si intende:

- informare e sensibilizzare le persone rendendole proattive nei progetti dell'Associazione verso la collettività;
- informare e sensibilizzare i pazienti oncologici e i loro famigliari al sostegno che posso trovare all'interno dell'Associazione, quale ente erogatore di attività di volontariato.
- informare e sensibilizzare le persone ad intraprendere sani e corretti stili di vita, attraverso i servizi erogati dalla Cooperativa;
- informare e sensibilizzare le persone ad effettuare attività di prevenzione secondaria attraverso programmi di screening organizzati, come quello per il tumore al seno tramite mammografia, per il tumore della cervice uterina tramite Pap-test o HPV-test e per il tumore del colon retto, per lo più tramite ricerca del sangue occulto nelle feci, o tumore al testicolo.

Le attività saranno svolte in dieci differenti sedi dislocate nelle tre province della Romagna, nei seguenti tre ambiti di azione: sostegno diretto alle famiglie e ai malati oncologici, prevenzione, educazione sanitaria.

Criticità rilevate nel territorio:

Criticità 1 – Sostegno alle famiglie e ai pazienti oncologici durante la terapia

Non ci sono soggetti sul territorio della Romagna che forniscono servizi gratuiti di pari ampiezza al paziente oncologico; spesso le famiglie si trovano disorientate nell'affrontare il percorso di malattia con le loro forze. La concezione moderna della famiglia porta ad una maggiore frammentazione con nuclei familiari sempre più piccoli, in cui entrambi i coniugi lavorano; le coppie anziane spesso vivono sole o lontano dai figli: proprio le persone in età avanzata sono coloro che più frequentemente si ammalano di tumore, restando quindi senza un sostegno familiare adeguato. Il contesto socioeconomico attuale vede le famiglie che affrontano difficoltà economiche in aumento, i giovani impegnati in lavori precari, mentre i lavoratori adulti vanno in pensione sempre più tardi, e a quel punto sono i primi ammortizzatori sociali delle difficoltà familiari (es. cura dei nipotini). Questo contesto rende la ricerca di nuovi volontari sempre più difficoltosa e l'età media di coloro che si prestano ad aiutare l'Associazione resta elevata, rendendo più complicato organizzare certe tipologie di servizi o attività che richiedono un impegno anche fisico a chi le sostiene.

Criticità 2 – Prevenzione

È necessario prendere atto che la durata di una informazione trasmessa a chi non ha particolari stimoli nel suo contenuto, è molto limitata, ne consegue che è necessario riproporre costantemente questo contenuto al fine di renderlo conscio e parte di uno stile di vita. Per diverse tipologie di tumori sono disponibili programmi di screening pubblici gratuiti e con una buona qualità statistica di analisi e di rilevazione.

Criticità 3 - Educazione sanitaria

Molte abitudini scorrette si assumono in giovane età (cattiva alimentazione, scarsa attività fisica, errata esposizione al sole, fumo, abuso di alcool, scarso senso civico e mancato riconoscimento dell'altro – es. bullismo).

SEDE DI FORLÌ

Obiettivo 1:

Sostegno alle famiglie e ai pazienti oncologici durante la terapia

Accompagnamento pazienti	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Km percorsi	10.050	9.310	10.460	12.896	61.870	66.190
N° viaggi	284	268	406	390	440	480
N° Volontari coinvolti	8	11	11	10	19	22

Progetto margherita	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Donne coinvolte	-	-	60	143	140	150
N° Volontari coinvolti	-	-	14	21	15	15

La forza e il sorriso	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Donne coinvolte	-	-	-	-	-	-
N° Volontari coinvolti	-	-	-	-	-	-

Supporto all'Assistenza domiciliare	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Persone coinvolte	-	-	-	-	-	-
N° ore erogate	-	-	-	-	-	-

Distribuzione di materiale informativo	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Persone accolte e informate	-	-	-	-	-	-

Nella sede di Forlì per il progetto “accompagnamento pazienti” sono coinvolti due mezzi: un'autovettura e un pulmino a dieci posti e i volontari autisti sono diciannove. Il coordinamento è svolto dalla sede di Meldola, che si occupa dell'accompagnamento di persone che hanno necessità di recarsi presso l'ospedale di Forlì o all'IRST di Meldola (motivo per cui i due dati riportati nella tabella di Forlì e in quella successiva di Meldola coincidono). Il servizio necessita di un coordinatore dei volontari sempre attivo e di una persona che adeguatamente formata possa intervenire in sue veci nella gestione degli appuntamenti. Coordinazione dei volontari e promozione dei servizi sono indispensabili anche per i progetti “margherita” e “la forza e il sorriso”, quest'ultimo per mancanza di risorse dedicate infatti non è stato avviato nel Comune di Forlì.

Le attività degli operatori volontari in servizio civile saranno finalizzate a:

- comunicare e promuovere i progetti già attivi, quelli potenzialmente attivabili e gli eventuali nuovi progetti che possano nascere dalle necessità rilevate sul territorio;
- in caso di necessità, effettuare il servizio di accompagnamento pazienti come autista;
- comunicare e promuovere i progetti di volontariato dell'Associazione, anche in funzione del naturale ricambio fisiologico dei volontari stessi;
- supporto alla rilevazione delle necessità sul territorio;
- supporto verso le altre sedi dell'Associazione sul territorio alla nascita e organizzazione dei servizi similari presenti nella propria sede di riferimento;
- attivarsi nella cogestione dei progetti;

- eventuale attività di accoglienza presso l'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (I.R.S.T.) o la Casa Accoglienza San Giuseppe "Antonio Branca" di Meldola.

Gli indicatori sono quelli indicati nelle tabelle.

Obiettivo 2:

Prevenzione

INIZIATIVE	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Movember (facebook-youtube) (Tumori germinali)	-	-	20.000	20.000	20.000	10.000
Festa della Mamma (2 gg) (tumore al seno)	2.804	2.945	2.977	3.178	2.562	2.820
Conferenze il sole e la pelle - good sun & good skin (1 gg) (Melanoma)	-	-	-	150	100	-
La salute a tavola (1 gg)	-	-	350	200	-	-
La salute in movimento (1 gg)	-	-	-	20	-	-

Le iniziative di prevenzione sono realizzate in genere attraverso: campagne di sensibilizzazione, distribuzione di materiale informativo, conferenze con la presenza di medici o iniziative sul web. La durata dell'iniziativa in piazza o la conferenza in genere hanno una durata da uno a due giornate.

Gli operatori volontari faranno parte degli attuali gruppi attivi e lavorano per aumentare il numero di giornate di sensibilizzazione nell'anno, sui temi già proposti, e/o per realizzare nuove iniziative, al fine di coinvolgere una popolazione più ampia.

Gli indicatori sono quelli indicati nelle tabelle, in genere numero delle persone coinvolte nelle iniziative.

Obiettivo 3:

Educazione sanitaria

Educazione sanitaria	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
Scuole	3	9	7	6	7	9
Alunni	360	1.500	1.249	1.145	1.320	970
Docenti	14	70	34	50	100	55

Obiettivi

Gli operatori volontari faranno parte del gruppo di lavoro che presenterà i progetti nelle scuole, direttamente a contatto con alunni e insegnanti. I temi trattati saranno l'alimentazione, l'attività fisica, l'errata esposizione al sole, il fumo e l'abuso di alcool.

Gli indicatori sono quelli riportati in tabella.

SEDE DI RAVENNA

Obiettivo 1:

Sostegno alle famiglie e ai pazienti oncologici durante la terapia

Accompagnamento pazienti	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Km percorsi	43.000	48.600	42.258	34.718	30.926	39.299
N° viaggi	550	556	564	425	380	551
N° Volontari coinvolti	9	7	7	9	8	11

Progetto margherita	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Donne coinvolte	16	149	144	145	142	104
N° Volontari coinvolti	12	29	25	43	20	20

La forza e il sorriso	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Donne coinvolte	27	29	33	25	33	24
N° Volontari coinvolti	6	6	6	6	6	6

Supporto all'Assistenza domiciliare	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Persone coinvolte	-	-	-	-	-	-
N° ore erogate	-	-	-	-	-	-

Distribuzione di materiale informativo	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Persone accolte e informate	-	-	-	-	-	-

Nel comune di Ravenna il servizio accompagnamento è attivo nel comune di Cervia e in quello di Ravenna. Il progetto "margherita" e "la forza e il sorriso" necessitano di attività di promozione e di comunicazione per essere conosciuto sia dalle famiglie, sia parrucchieri o estetiste del territorio che possano diventare volontari.

Le attività dei volontari in servizio civile saranno finalizzate a:

- comunicare e promuovere i progetti già attivi, quelli potenzialmente attivabili e gli eventuali nuovi progetti che possano nascere dalle necessità rilevate sul territorio;
- in caso di necessità, effettuare il servizio di accompagnamento pazienti come autista;
- comunicare e promuovere i progetti di volontariato dell'Associazione, anche in funzione del naturale ricambio fisiologico dei volontari stessi;
- supporto alla rilevazione delle necessità sul territorio;
- supporto verso le altre sedi dell'Associazione sul territorio alla nascita e organizzazione dei servizi simili presenti nella propria sede di riferimento;
- attivarsi nella cogestione dei progetti;
- eventuale attività di accoglienza presso il reparto di oncologia o l'hospice di Ravenna.

Obiettivo 2:

Prevenzione

INIZIATIVE	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Movember (facebook-youtube) (Tumori germinali)	-	-	20.000	20.000	20.000	10.000
Festa della Mamma (2 gg) (tumore al seno)	1.865	1.809	2.128	2.339	1.938	2.369
Conferenze il sole e la pelle - good sun & good skin (1 gg) (Melanoma)	3.098	-	-	-	215	120
La salute a tavola (1 gg)	-	-	260	130	-	-
La salute in movimento (1 gg)	-	-	-	400	-	-

Le iniziative di prevenzione sono realizzate in genere attraverso: campagne di sensibilizzazione, distribuzione di materiale informativo, conferenze con la presenza di medici o iniziative sul web. La durata dell'iniziativa in piazza o la conferenza in genere hanno una durata da uno a due giornate.

Gli operatori volontari faranno parte degli attuali gruppi attivi e lavorano per aumentare il numero di giornate di sensibilizzazione nell'anno, sui temi già proposti, e/o per realizzare nuove iniziative, al fine di coinvolgere una popolazione più ampia.

Gli indicatori sono quelli indicati nelle tabelle, in genere numero delle persone coinvolte nelle iniziative.

Obiettivo 3:

Educazione sanitaria

Educazione sanitaria	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
Scuole	10	9	9	7	8	9
Alunni	1.620	1.650	1.750	1.855	1.810	1.848
Docenti	95	100	100	90	44	95

Gli operatori volontari faranno parte del gruppo di lavoro che presenterà i progetti nelle scuole, direttamente a contatto con alunni e insegnanti. I temi trattati saranno l'alimentazione, l'attività fisica, l'errata esposizione al sole, il fumo e l'abuso di alcool.

Gli indicatori sono quelli riportati in tabella.

SEDE DI LUGO

Obiettivo 1:

Sostegno alle famiglie e ai pazienti oncologici durante la terapia

Accompagnamento pazienti	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Km percorsi	-	-	-	-	-	-
N viaggi	-	-	-	-	-	-
N Volontari coinvolti	-	-	-	-	-	-

Progetto margherita	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Donne coinvolte	-	-	-	-	-	-
N° Volontari coinvolti	-	-	-	-	-	-

La forza e il sorriso	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Donne coinvolte	-	-	-	-	-	-
N° Volontari coinvolti	-	-	-	-	-	-

Supporto all'Assistenza domiciliare	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Persone coinvolte	-	-	-	-	-	4
N° ore erogate	-	-	-	-	-	120

Distribuzione di materiale informativo	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Persone accolte e informate	-	-	-	-	-	-

Nel comune di Lugo gli attuali volontari si sono principalmente dedicati ai progetti di accoglienza presso l'UU.OO. di oncologia e l'hospice Corelli Grappadelli, così le donne che volessero usufruire del progetto "margherita" e "la forza e il sorriso" si devono recare a Ravenna. Nel 2018 è stato avviato il servizio accompagnamento.

Le attività dei volontari in servizio civile saranno finalizzate a:

- comunicare e promuovere i progetti già attivi, quelli potenzialmente attivabili e gli eventuali nuovi progetti che possano nascere dalle necessità rilevate sul territorio;
- in caso di necessità, effettuare il servizio di accompagnamento pazienti come autista;
- comunicare e promuovere i progetti di volontariato dell'Associazione, anche in funzione del naturale ricambio fisiologico dei volontari stessi;
- supporto alla rilevazione delle necessità sul territorio;
- supporto verso le altre sedi dell'Associazione sul territorio alla nascita e organizzazione dei servizi simili presenti nella propria sede di riferimento;
- attivarsi nella cogestione dei progetti;
- eventuale attività di accoglienza presso il reparto di oncologia o l'hospice di Lugo.

Obiettivo 2:

Prevenzione

INIZIATIVE	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Movember (facebook-youtube) (Tumori germinali)	-	-	20.000	20.000	20.000	10.000
Festa della Mamma (2 gg) (tumore al seno)	3.010	2.666	2.742	2.792	2.697	2.802
Conferenze il sole e la pelle - good sun & good skin (1 gg) (Melanoma)	-	-	-	-	-	-
La salute a tavola (1 gg)	-	-	150	-	210	-
La salute in movimento (1 gg)	-	-	-	-	-	-

Le iniziative di prevenzione sono realizzate in genere attraverso: campagne di sensibilizzazione, distribuzione di materiale informativo, conferenze con la presenza di medici o iniziative sul web. La durata dell'iniziativa in piazza o la conferenza in genere hanno una durata da uno a due giornate.

Gli operatori volontari faranno parte degli attuali gruppi attivi e lavorano per aumentare il numero di giornate di sensibilizzazione nell'anno, sui temi già proposti, e/o per realizzare nuove iniziative, al fine di coinvolgere una popolazione più ampia.

Gli indicatori sono quelli indicati nelle tabelle, in genere numero delle persone coinvolte nelle iniziative.

Obiettivo 3:

Educazione sanitaria

Educazione sanitaria	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
Scuole	9	9	10	7	9	6
Alunni	1.100	1.050	1.350	1.350	950	964
Docenti	55	60	65	60	39	53

Gli operatori volontari faranno parte del gruppo di lavoro che presenterà i progetti nelle scuole, direttamente a contatto con alunni e insegnanti. I temi trattati saranno l'alimentazione, l'attività fisica, l'errata esposizione al sole, il fumo e l'abuso di alcool.

Gli indicatori sono quelli riportati in tabella.

SEDE DI RIMINI

Obiettivo 1:

Sostegno alle famiglie e ai pazienti oncologici durante la terapia

Accompagnamento pazienti	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Km percorsi	3.250	2.430	12.227	12.852	30.053	26.863
N° viaggi	98	34	350	373	649	323
N° Volontari coinvolti	5	5	7	6	7	12

Progetto margherita	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Donne coinvolte	-	-	1	71	76	59
N° Volontari coinvolti	-	-	8	8	8	8

La forza e il sorriso	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Donne coinvolte	44	46	33	33	38	36
N° Volontari coinvolti	8	8	6	5	5	5

Supporto all'Assistenza domiciliare	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Persone coinvolte	-	-	-	-	-	-
N° ore erogate	-	-	-	-	-	-

Distribuzione di materiale informativo	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Persone accolte e informate	-	-	-	-	-	-

Nel comune di Rimini sono presenti i progetti: accompagnamento, margherita e la forza e il sorriso, servizi che vanno costantemente seguiti e presidiati per tenerli attivi e a disposizione di chi ne facesse richiesta.

Le attività dei volontari in servizio civile saranno finalizzate a:

- comunicare e promuovere i progetti già attivi, quelli potenzialmente attivabili e gli eventuali nuovi progetti che possano nascere dalle necessità rilevate sul territorio;
- in caso di necessità, effettuare il servizio di accompagnamento pazienti come autista;
- comunicare e promuovere i progetti di volontariato dell'Associazione, anche in funzione del naturale ricambio fisiologico dei volontari stessi;
- supporto alla rilevazione delle necessità sul territorio;
- supporto verso le altre sedi dell'Associazione sul territorio alla nascita e organizzazione dei servizi similari presenti nella propria sede di riferimento;
- attivarsi nella gestione dei progetti;
- eventuale attività di accoglienza presso il reparto di oncologia o l'hospice di Rimini.

Obiettivo 2:

Prevenzione

INIZIATIVE	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Movember (facebook-youtube) (Tumori germinali)	-	-	20.000	20.000	20.000	10.000
Festa della Mamma (2 gg) (tumore al seno)	2.122	1.313	1.400	1.435	1.400	1.435
Conferenze il sole e la pelle - good sun & good skin (1 gg) (Melanoma)	-	-	-	-	85	285
La salute a tavola (1 gg)	-	-	215	-	-	-
La salute in movimento (1 gg)	-	-	-	70	-	28

Le iniziative di prevenzione sono realizzate in genere attraverso: campagne di sensibilizzazione, distribuzione di materiale informativo, conferenze con la presenza di medici o iniziative sul web. La durata dell'iniziativa in piazza o la conferenza in genere hanno una durata da uno a due giornate.

Gli operatori volontari faranno parte degli attuali gruppi attivi e lavorano per aumentare il numero di giornate di sensibilizzazione nell'anno, sui temi già proposti, e/o per realizzare nuove iniziative, al fine di coinvolgere una popolazione più ampia.

Gli indicatori sono quelli indicati nelle tabelle, in genere numero delle persone coinvolte nelle iniziative.

Obiettivo 3:**Educazione sanitaria**

Educazione sanitaria	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
Scuole	13	15	13	7	6	7
Alunni	2.410	3.150	2.850	1.595	539	1.820
Docenti	82	130	120	100	29	60

Gli operatori volontari faranno parte del gruppo di lavoro che presenterà i progetti nelle scuole, direttamente a contatto con alunni e insegnanti. I temi trattati saranno l'alimentazione, l'attività fisica, l'errata esposizione al sole, il fumo e l'abuso di alcool.

Gli indicatori sono quelli riportati in tabella.

SEDE DI RICCIONE**Obiettivo 1:****Sostegno alle famiglie e ai pazienti oncologici durante la terapia**

Accompagnamento pazienti	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Km percorsi	3.916	5.728	15.024	12.178	13.670	14.205
N viaggi	84	114	298	233	382	338
N° Volontari coinvolti	7	7	12	10	8	8

Progetto margherita	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Donne coinvolte	-	-	-	-	-	-
N° Volontari coinvolti	-	-	-	-	-	-

La forza e il sorriso	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Donne coinvolte	-	-	-	-	-	-
N° Volontari coinvolti	-	-	-	-	-	-

Supporto all'Assistenza domiciliare	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Persone coinvolte	-	-	-	-	-	-
N° ore erogate	-	-	-	-	-	-

Distribuzione di materiale informativo	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Persone accolte e informate	-	-	-	-	-	-

Attualmente nella sede di Riccione è attivo il progetto "accompagnamento pazienti" e si sta valutando se avviare anche il progetto "margherita".

Le attività dei volontari in servizio civile saranno finalizzate a:

- comunicare e promuovere i progetti già attivi, quelli potenzialmente attivabili e gli eventuali nuovi progetti che possano nascere dalle necessità rilevate sul territorio;
- in caso di necessità, effettuare il servizio di accompagnamento pazienti come autista;
- comunicare e promuovere i progetti di volontariato dell'Associazione, anche in funzione del naturale ricambio fisiologico dei volontari stessi;
- supporto alla rilevazione delle necessità sul territorio;
- supporto verso le altre sedi dell'Associazione sul territorio alla nascita e organizzazione dei servizi similari presenti nella propria sede di riferimento;
- attivarsi nella cogestione dei progetti;
- eventuale attività di accoglienza presso il reparto di oncologia di Riccione e Cattolica.

Obiettivo 2:

Prevenzione

INIZIATIVE	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Movember (facebook-youtube) (Tumori germinali)	-	-	20.000	20.000	20.000	10.000
Festa della Mamma (2 gg) (tumore al seno)	1.203	1.147	1.204	1.246	1.203	1.246
Conferenze il sole e la pelle - good sun & good skin (1 gg) (Melanoma)	-	-	-	100	80	145
La salute a tavola (1 gg)	-	-	155	170	-	-
La salute in movimento (1 gg)	-	-	-	-	-	7

Le iniziative di prevenzione sono realizzate in genere attraverso: campagne di sensibilizzazione, distribuzione di materiale informativo, conferenze con la presenza di medici o iniziative sul web. La durata dell'iniziativa in piazza o la conferenza in genere hanno una durata da uno a due giornate.

Gli operatori volontari faranno parte degli attuali gruppi attivi e lavorano per aumentare il numero di giornate di sensibilizzazione nell'anno, sui temi già proposti, e/o per realizzare nuove iniziative, al fine di coinvolgere una popolazione più ampia.

Gli indicatori sono quelli indicati nelle tabelle, in genere numero delle persone coinvolte nelle iniziative.

Obiettivo 3:

Educazione sanitaria

Educazione sanitaria	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
Scuole	-	-	-	-	7	3
Alunni	-	-	-	-	714	670
Docenti	-	-	-	-	36	35

Gli operatori volontari faranno parte del gruppo di lavoro che presenterà i progetti nelle scuole, direttamente a contatto con alunni e insegnanti. I temi trattati saranno

l'alimentazione, l'attività fisica, l'errata esposizione al sole, il fumo e l'abuso di alcool.

Gli indicatori sono quelli riportati in tabella.

SEDE DI CESENA

Obiettivo 1:

Sostegno alle famiglie e ai pazienti oncologici durante la terapia

Accompagnamento pazienti	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Km percorsi	-	-	-	-	-	-
N viaggi	-	-	-	-	-	-
N° Volontari coinvolti	-	-	-	-	-	-

Progetto margherita	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Donne coinvolte	-	-	-	-	-	32
N° Volontari coinvolti	-	-	-	-	-	3

La forza e il sorriso	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Donne coinvolte	-	26	24	25	15	34
N° Volontari coinvolti	-	2	2	2	3	3

Supporto all'Assistenza domiciliare	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Persone coinvolte	-	-	-	-	-	-
N° ore erogate	-	-	-	-	-	-

Distribuzione di materiale informativo	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Persone accolte e informate	-	-	-	-	-	-

Attualmente nella sede di Cesena sono attivi il progetto “margherita”, “la forza e il sorriso”, e dal 2018 il servizio “accompagnamento pazienti”.

Le attività dei volontari in servizio civile saranno finalizzate a:

- comunicare e promuovere i progetti già attivi, quelli potenzialmente attivabili e gli eventuali nuovi progetti che possano nascere dalle necessità rilevate sul territorio;
- in caso di necessità, effettuare il servizio di accompagnamento pazienti come autista;
- comunicare e promuovere i progetti di volontariato dell'Associazione, anche in funzione del naturale ricambio fisiologico dei volontari stessi;
- supporto alla rilevazione delle necessità sul territorio;
- supporto verso le altre sedi dell'Associazione sul territorio alla nascita e organizzazione dei servizi similari presenti nella propria sede di riferimento;
- attivarsi nella gestione dei progetti;
- eventuale attività di accoglienza presso il reparto di oncologia di Cesena o l'hospice di Savignano sul Rubicone.

Obiettivo 2:**Prevenzione**

INIZIATIVE	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Movember (facebook-youtube) (Tumori germinali)	-	-	20.000	20.000	20.000	10.000
Festa della Mamma (2 gg) (tumore al seno)	1.189	1.281	1.413	1.573	1.474	1.587
Conferenze il sole e la pelle - good sun & good skin (1 gg) (Melanoma)	-	-	-	-	160	57
La salute a tavola (1 gg)	-	-	140	-	-	-
La salute in movimento (1 gg)	-	-	-	30	-	-

Le iniziative di prevenzione sono realizzate in genere attraverso: campagne di sensibilizzazione, distribuzione di materiale informativo, conferenze con la presenza di medici o iniziative sul web. La durata dell'iniziativa in piazza o la conferenza in genere hanno una durata da uno a due giornate.

Gli operatori volontari faranno parte degli attuali gruppi attivi e lavorano per aumentare il numero di giornate di sensibilizzazione nell'anno, sui temi già proposti, e/o per realizzare nuove iniziative, al fine di coinvolgere una popolazione più ampia.

Gli indicatori sono quelli indicati nelle tabelle, in genere numero delle persone coinvolte nelle iniziative.

Obiettivo 3:**Educazione sanitaria**

Educazione sanitaria	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
Scuole	-	6	6	7	7	5
Alunni	-	1.200	1.324	1.438	1.562	2.570
Docenti	-	70	53	60	54	110

Gli operatori volontari faranno parte del gruppo di lavoro che presenterà i progetti nelle scuole, direttamente a contatto con alunni e insegnanti. I temi trattati saranno l'alimentazione, l'attività fisica, l'errata esposizione al sole, il fumo e l'abuso di alcool.

Gli indicatori sono quelli riportati in tabella.

SEDE DI FAENZA**Obiettivo 1:****Sostegno alle famiglie e ai pazienti oncologici durante la terapia**

Accompagnamento	2012	2013	2014	2015	2016	2017

pazienti						
Km percorsi	11.770	14.565	10.940	22.285	35.490	30.927
N viaggi	326	379	331	458	607	435
N° Volontari coinvolti	10	10	9	10	10	11

Progetto margherita	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Donne coinvolte	-	-	-	-	-	-
N° Volontari coinvolti	-	-	-	-	-	-

La forza e il sorriso	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Donne coinvolte	-	-	-	-	-	-
N° Volontari coinvolti	-	-	-	-	-	-

Supporto all'Assistenza domiciliare	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Persone coinvolte	-	-	-	-	-	2
N° ore erogate	-	-	-	-	-	93

Distribuzione di materiale informativo	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Persone accolte e informate	-	-	-	-	-	-

Attualmente nella sede di Faenza è attivo il progetto “accompagnamento pazienti”. Si valuterà nel corso del 2019 l'opportunità di avviare gli altri servizi, quali il progetto “margherita” o “la forza e il sorriso”.

Le attività dei volontari in servizio civile saranno finalizzate a:

- comunicare e promuovere i progetti già attivi, quelli potenzialmente attivabili e gli eventuali nuovi progetti che possano nascere dalle necessità rilevate sul territorio;
- in caso di necessità, effettuare il servizio di accompagnamento pazienti come autista;
- comunicare e promuovere i progetti di volontariato dell'Associazione, anche in funzione del naturale ricambio fisiologico dei volontari stessi;
- supporto alla rilevazione delle necessità sul territorio;
- supporto verso le altre sedi dell'Associazione sul territorio alla nascita e organizzazione dei servizi similari presenti nella propria sede di riferimento;
- attivarsi nella cogestione dei progetti;
- eventuale attività di accoglienza presso il reparto di oncologia o l'hospice di Faenza.

Obiettivo 2:

Prevenzione

INIZIATIVE	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Movember (facebook-youtube) (Tumori germinali)	-	-	20.000	20.000	20.000	10.000
Festa della Mamma (2 gg) (tumore al seno)	1.061	1.160	1.404	1.444	1.506	1.511
Conferenze il sole e la pelle - good sun & good skin (1 gg)	-	-	-	-	110	-

(Melanoma)						
La salute a tavola (1 gg)	-	-	152	-	-	-
La salute in movimento (1 gg)	-	-	-	100	-	-

Le iniziative di prevenzione sono realizzate in genere attraverso: campagne di sensibilizzazione, distribuzione di materiale informativo, conferenze con la presenza di medici o iniziative sul web. La durata dell'iniziativa in piazza o la conferenza in genere hanno una durata da uno a due giornate.

Gli operatori volontari faranno parte degli attuali gruppi attivi e lavorano per aumentare il numero di giornate di sensibilizzazione nell'anno, sui temi già proposti, e/o per realizzare nuove iniziative, al fine di coinvolgere una popolazione più ampia.

Gli indicatori sono quelli indicati nelle tabelle, in genere numero delle persone coinvolte nelle iniziative.

Obiettivo 3:

Educazione sanitaria

Educazione sanitaria	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
Scuole	-	-	-	-	13	9
Alunni	-	-	-	-	1.029	2.054
Docenti	-	-	-	-	67	108

Gli operatori volontari faranno parte del gruppo di lavoro che presenterà i progetti nelle scuole, direttamente a contatto con alunni e insegnanti. I temi trattati saranno l'alimentazione, l'attività fisica, l'errata esposizione al sole, il fumo e l'abuso di alcool.

Gli indicatori sono quelli riportati in tabella.

SEDE DI MELDOLA

Obiettivo 1:

Sostegno alle famiglie e ai pazienti oncologici durante la terapia

Accompagnamento pazienti	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Km percorsi	10.050	9.310	10.460	12.896	61.870	66.190
N viaggi	284	268	406	390	440	480
N° Volontari coinvolti	8	11	11	10	19	22

Distribuzione di materiale informativo	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Persone accolte e informate	-	-	-	-	-	-

Nella sede di Meldola per il progetto "accompagnamento pazienti" sono coinvolti due

mezzi: un'autovettura e un pulmino a dieci posti e i volontari autisti sono diciannove. Il coordinamento è svolto dalla sede di Meldola, che si occupa dell'accompagnamento di persone che hanno necessità di recarsi presso l'ospedale di Forlì che all'IRST di Meldola (motivo per cui i due dati riportati nel prospetto coincidono). Il servizio necessita di un coordinatore dei volontari sempre attivo e di una persona che adeguatamente formata possa intervenire in sue veci nella gestione degli appuntamenti.

Le attività dei volontari in servizio civile saranno finalizzate a:

- comunicare e promuovere i progetti già attivi, quelli potenzialmente attivabili e gli eventuali nuovi progetti che possano nascere dalle necessità rilevate sul territorio;
- in caso di necessità, effettuare il servizio di accompagnamento pazienti come autista;
- comunicare e promuovere i progetti di volontariato dell'Associazione, anche in funzione del naturale ricambio fisiologico dei volontari stessi;
- supporto alla rilevazione delle necessità sul territorio;
- supporto verso le altre sedi dell'Associazione sul territorio alla nascita e organizzazione dei servizi simili presenti nella propria sede di riferimento;
- attivarsi nella cogestione dei progetti;
- eventuale attività di accoglienza presso l'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (I.R.S.T.) o la Casa Accoglienza San Giuseppe "Antonio Branca" di Meldola.

Obiettivo 2:

Prevenzione

INIZIATIVE	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Movember (facebook-youtube) (Tumori germinali)	-	-	20.000	20.000	20.000	10.000
Festa della Mamma (2 gg) (tumore al seno)	47	52	86	63	35	70
Conferenze il sole e la pelle - good sun & good skin (1 gg) (Melanoma)	-	-	-	-	-	-
La salute a tavola (1 gg)	-	-	-	-	-	-
La salute in movimento (1 gg)	-	-	-	-	-	-

Le iniziative di prevenzione sono realizzate in genere attraverso: campagne di sensibilizzazione, distribuzione di materiale informativo, conferenze con la presenza di medici o iniziative sul web. La durata dell'iniziativa in piazza o la conferenza in genere hanno una durata da uno a due giornate.

Gli operatori volontari faranno parte degli attuali gruppi attivi e lavorano per aumentare il numero di giornate di sensibilizzazione nell'anno, sui temi già proposti, e/o per realizzare nuove iniziative, al fine di coinvolgere una popolazione più ampia.

Gli indicatori sono quelli indicati nelle tabelle, in genere numero delle persone coinvolte nelle iniziative.

Obiettivo 3:

Educazione sanitaria

Educazione sanitaria	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
Scuole	-	-	-	-	-	-
Alunni	-	-	-	-	-	-
Docenti	-	-	-	-	-	-

Nelle scuole di Meldola attualmente non sono attive le attività di educazione sanitaria. Gli operatori volontari potrebbero far parte del gruppo di lavoro che presenterà i progetti nelle scuole, direttamente a contatto con alunni e insegnanti. I temi trattati saranno l'alimentazione, l'attività fisica, l'errata esposizione al sole, il fumo e l'abuso di alcool. Le scuole su cui potrebbero operare i volontari, oltre a quelle di Meldola sarebbero quelle dei comuni limitrofi.

Gli indicatori sono quelli riportati in tabella.

SEDE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA

Obiettivo 1:

Sostegno alle famiglie e ai pazienti oncologici durante la terapia

Ad oggi, in considerazione della vicinanza di Santarcangelo di Romagna alla sede di Rimini e del numero di richieste ricevute per i servizi di "accompagnamento pazienti", "margherita" e "la forza e il sorriso", non si sono ancora create le condizioni per promuoverne la nascita anche in quella sede, ma sarebbe comunque necessaria una coordinazione con i referenti delle sedi limitrofe: Rimini o Cesena, per rispondere alle richieste ricevute.

Distribuzione di materiale informativo	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Persone accolte e informate	-	-	-	-	-	-

In riferimento a quest'area di intervento, le attività dei volontari in servizio civile presso la sede di Santarcangelo saranno finalizzate a:

- comunicare e promuovere i progetti già attivi, quelli potenzialmente attivabili e gli eventuali nuovi progetti che possano nascere dalle necessità rilevate sul territorio;
- in caso di necessità, effettuare il servizio di accompagnamento pazienti come autista;
- comunicare e promuovere i progetti di volontariato dell'Associazione, anche in funzione del naturale ricambio fisiologico dei volontari stessi;
- supporto alla rilevazione delle necessità sul territorio;
- supporto verso le altre sedi dell'Associazione sul territorio alla nascita e organizzazione dei servizi similari presenti nella propria sede di riferimento;
- attivarsi nella cogestione dei progetti
- eventuale attività di accoglienza presso il reparto di l'oncologia di Santarcangelo di Romagna.

Obiettivo 2:

Prevenzione

INIZIATIVE	2013	2014	2015	2016	2017	2018

Movember (facebook-youtube) (Tumori germinali)	-	-	20.000	20.000	20.000	10.000
Festa della Mamma (2 gg) (tumore al seno)	266	449	504	590	630	651
Conferenze il sole e la pelle - good sun & good skin (1 gg) (Melanoma)	-	-	-	-	-	-
La salute a tavola (1 gg)	-	-	-	-	-	-
La salute in movimento (1 gg)	-	-	-	-	-	-

Le iniziative di prevenzione sono realizzate in genere attraverso: campagne di sensibilizzazione, distribuzione di materiale informativo, conferenze con la presenza di medici o iniziative sul web. La durata dell'iniziativa in piazza o la conferenza in genere hanno una durata da uno a due giornate.

Gli operatori volontari faranno parte degli attuali gruppi attivi e lavorano per aumentare il numero di giornate di sensibilizzazione nell'anno, sui temi già proposti, e/o per realizzare nuove iniziative, al fine di coinvolgere una popolazione più ampia.

Gli indicatori sono quelli indicati nelle tabelle, in genere numero delle persone coinvolte nelle iniziative.

Obiettivo 3:

Educazione sanitaria

Educazione sanitaria	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
Scuole	-	-	-	-	3	2
Alunni	-	-	-	-	510	1.046
Docenti	-	-	-	-	18	27

Gli operatori volontari faranno parte del gruppo di lavoro che presenterà i progetti nelle scuole, direttamente a contatto con alunni e insegnanti. I temi trattati saranno l'alimentazione, l'attività fisica, l'errata esposizione al sole, il fumo e l'abuso di alcool.

Gli indicatori sono quelli riportati in tabella.

SEDE DI MASSA LOMBARDA

Obiettivo 1:

Sostegno alle famiglie e ai pazienti oncologici durante la terapia

Ad oggi, in considerazione della vicinanza di Massa Lombarda alla sede di Lugo e del numero di richieste ricevute per i servizi di "accompagnamento pazienti", "margherita" e "la forza e il sorriso", non si sono ancora create le condizioni per promuoverne la nascita anche in quella sede, ma sarebbe comunque necessaria una coordinazione con i referenti delle sedi limitrofe: Lugo o Faenza, per rispondere alle richieste ricevute.

Distribuzione di materiale informativo	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Persone accolte e informate	-	-	-	-	-	-

In riferimento a quest'area di intervento, le attività dei volontari in servizio civile presso la sede di Massa Lombarda saranno finalizzate a:

- comunicare e promuovere i progetti già attivi, quelli potenzialmente attivabili e gli eventuali nuovi progetti che possano nascere dalle necessità rilevate sul territorio;
- in caso di necessità, effettuare il servizio di accompagnamento pazienti come autista;
- comunicare e promuovere i progetti di volontariato dell'Associazione, anche in funzione del naturale ricambio fisiologico dei volontari stessi;
- supporto alla rilevazione delle necessità sul territorio;
- supporto verso le altre sedi dell'Associazione sul territorio alla nascita e organizzazione dei servizi simili presenti nella propria sede di riferimento;
- attivarsi nella cogestione dei progetti;
- eventuale attività di accoglienza presso il reparto di oncologia o l'hospice di Lugo.

Obiettivo 2:

Prevenzione

INIZIATIVE	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Movember (facebook-youtube) (Tumori germinali)	-	-	20.000	20.000	20.000	10.000
Festa della Mamma (2 gg) (tumore al seno)	210	187	210	198	186	194
Conferenze il sole e la pelle - good sun & good skin (1 gg) (Melanoma)	-	-	-	-	-	-
La salute a tavola (1 gg)	-	-	-	-	-	-
La salute in movimento (1 gg)	-	-	-	-	-	-

Le iniziative di prevenzione sono realizzate in genere attraverso: campagne di sensibilizzazione, distribuzione di materiale informativo, conferenze con la presenza di medici o iniziative sul web. La durata dell'iniziativa in piazza o la conferenza in genere hanno una durata da uno a due giornate.

Gli operatori volontari faranno parte degli attuali gruppi attivi e lavorano per aumentare il numero di giornate di sensibilizzazione nell'anno, sui temi già proposti, e/o per realizzare nuove iniziative, al fine di coinvolgere una popolazione più ampia.

Gli indicatori sono quelli indicati nelle tabelle, in genere numero delle persone coinvolte nelle iniziative.

Obiettivo 3:

Educazione sanitaria

Educazione sanitaria	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
Scuole	-	-	-	-	1	-

Alunni	-	-	-	-	102	-
Docenti	-	-	-	-	8	-

Gli operatori volontari faranno parte del gruppo di lavoro che presenterà i progetti nelle scuole, direttamente a contatto con alunni e insegnanti. I temi trattati saranno l'alimentazione, l'attività fisica, l'errata esposizione al sole, il fumo e l'abuso di alcool.

Gli indicatori sono quelli riportati in tabella.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*):*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

Per la realizzazione del piano di attuazione si prevedono le seguenti attività:

- Colloqui di orientamento individuale;
- Colloqui di selezione;
- Preparazione dei documenti necessari all'avvio del Servizio;
- Incontri con gli Operatori Locali di Progetto;
- Incontri di conoscenza con i volontari;
- Incontri fra volontari, personale dipendente dell'Associazione e personale del partner dell'Associazione;
- Partecipazione alle attività dell'Associazione;
- Compilazione della scheda di rilevazione della valutazione;
- Redazione della relazione trimestrale sulle attività svolte e proprie considerazioni da parte dell'operatore volontario;
- Redazione della relazione trimestrale scritta dall'operatore locale di progetto;
- Incontro fra volontari per il raffronto delle esperienze;
- Partecipazione ai moduli della formazione generale;
- Partecipazione ai moduli della formazione specifica;
- Incontri con esperti della comunicazione;
- Partecipazione ad attività di sensibilizzazione;
- Incontri con volontari che hanno superato la malattia oncologica e prestano servizio di sostegno ad altre persone che stanno affrontando il percorso di cura;
- Attività di supporto alle strutture sanitarie attinenti al progetto;
- Elaborazione del questionario di valutazione finale della formazione;
- Elaborazione di una scheda di valutazione finale (vedi punto 21).

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)*

Per il raggiungimento degli obiettivi si prevede il seguente piano di attuazione:

Prima fase: dall'approvazione del progetto all'uscita del bando.

- Pubblicazione sul sito www.iior-romagna.it;
- Comunicazione attraverso l'invio della newsletter ai soci dell'Associazione con indirizzo e-mail;
- Comunicazione sulle pagine Facebook della Cooperativa;
- Comunicazione sul profilo Twitter della Cooperativa;
- Promozione tramite i volontari attivi dell'Associazione;
- Preparazione del materiale informativo (Schede riassuntive del progetto ecc.) e

- Supporto alla programmazione dei servizi erogati;
- Partecipazione alle riunioni dei dipendenti dei due Enti;
- Partecipazione alle riunioni dei volontari dell'Associazione
- Partecipazione alle iniziative dei due Enti rivolte al pubblico.

Saranno incentivate le iniziative personali, secondo le capacità e attitudini degli operatori volontari, affinché possano esprimersi e gestire attivamente e in modo autonomo gli obiettivi previsti dal progetto.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività ()*

Volontari

- I tre enti formatori incaricati della Formazione Specifica, i Co.Pr.E.S.C delle provincie di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini;
- I circa 70 volontari più attivi dell'Associazione nelle sedi di progetto (circa 16 volontari a Forlì, 8 a Rimini, 4 a Lugo, 12 a Ravenna, 6 a Riccione, 4 a Cesena, 4 a Faenza, 8 a Meldola, 2 a Santarcangelo di Romagna e 6 a Massa Lombarda) per le attività di prevenzione, educazione sanitaria e servizi alla persona
- 8 volontari della Cooperativa e 1 volontario dell'Associazione che ricopriranno i seguenti ruoli di OLP nelle sedi di attuazione del progetto.

Dipendenti della Cooperativa

- 1 operatore locale di progetto in una delle sedi di attuazione dello stesso;
- 1 Esperto in management e Selettore;
- 1 Esperto del monitoraggio e Responsabile locale di ente accreditato;
- 1 Referente dell'area progettazione;
- 1 Referente dell'area comunicazione;
- 2 Biologhe che si occupano dei progetti di prevenzione presso le scuole.

Professionisti

- I tre enti formatori incaricati della Formazione Specifica, i Co.Pr.E.S.C delle provincie di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini;
- Una psicologa che supporta i volontari nei progetti di assistenza e svolge attività di prevenzione.

10) *Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*):*

18

Sede di attuazione	Indirizzo	Posti disponibili
Forlì	Via Andrea Costa n.28	2
Rimini	Viale Giacomo Matteotti n.43/A	2
Lugo	Via Giacomo Francesco Tellarini n.96	2
Ravenna	Via Salara n.36	2
Riccione	Corso Fratelli Cervi, 172	2
Cesena	Via Montalti n.48	2
Faenza	Via A. Tolosano, 6/B	2
Meldola	Via P. Maroncelli 40,	2

	presso IRST-IRCCS,	
Santarcangelo di Romagna	Piazza A. Gramsci, 7	1
Massa Lombarda	Corso Vittorio Veneto, 24	1

11) *Numero posti con vitto e alloggio:*

12) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

13) *Numero posti con solo vitto:*

14) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*):*

Con un monte ore minimo settimanale pari a 20 ore e un massimo di 36 ore.

15) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*):*

16) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Il servizio potrà comportare:

- possibili impegni serali e/o nei giorni festivi in occasione di particolari iniziative o riunioni, come importante integrazione dei compiti normalmente svolti;
- disponibilità a trasferimenti e missioni presso altre sedi regionali limitrofe, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, per le esigenze relative agli obiettivi progettuali, quali: il supporto all'implementazione di nuovi servizi e iniziative o la gestione congiunta di servizi e di iniziative;
- disponibilità ad attività di accoglienza, comunicazione e rilevazioni dati presso i reparti di oncologia e gli hospice limitrofi alla propria sede territoriale, dove sono già presenti iniziative dei due Enti;
- spostamenti per attività presso gli istituti scolastici del territorio romagnolo dove si svolgono i progetti di educazione sanitaria;
- spostamenti presso sedi dislocate nel territorio regionale per la formazione generale e specifica.

I giovani del servizio civile saranno impegnati nelle ore della mattina oppure nelle ore del pomeriggio e nel caso di attività in giorno festivo sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana, fermo restando il numero di giorni di attività della voce 14

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Associazione Amici IOR – Forlì	Forlì	Via Andrea Costa n.28	155154	2	Bassetti Andrea	11/08/1989	BSSNDR89M11D705R	Stoppa Lisa	17/11/1976	STPLSI76S57D704V
2	IOR Rimini	Rimini	Viale Giacomo Matteotti n.43/A	137736	2	Genovese Patrizia	28/04/1967	GNVPRZ67D68F139N			
3	IOR Lugo	Lugo	Via Giacomo Francesco Tellarini n.96	137731	2	Venturelli Giacomina	20/02/1963	VNTGMN63B60D121A			
4	IOR Ravenna	Ravenna	Via Salara n.36	137734	2	De Lorenzi Paola	25/01/1962	DLRPLA62A65H199P			
5	IOR Riccione	Riccione	Corso F.lli Cervi n.172	137735	2	Carannante Michela	23/05/1975	CRNMHL75E63A393T			
6	IOR Cesena	Cesena	Via Montalti n.48	137727	2	Camagni Carlo	10/09/1980	BNDBBR76L70D458F			
7	IOR Faenza	Faenza	Via A. Tolosano, 6/B	137728	2	Bandini Barbara	30/07/1976	CMGCRL80P10A565F			
8	IOR Meldola	Meldola	Via P. Maroncelli 40, presso IRST IRCCS	137733	2	De Castro Maria Rita	07/04/1949	DCSMRT49D47D704F			
9	IOR Santarcangelo di Romagna	Santarcangelo di Romagna	Piazza A. Gramsci, 7	137737	1	Colonna Fabrizio	28/02/1979	CLNFRZ79B28H294V			
10	IOR Massa Lombarda	Massa Lombarda	Corso Vittorio Veneto, 24	137732	1	Morsiani Cassani Antonia	28/07/1955	MRSNTN55L68F029H			

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

L'ente capofila, congiuntamente alle sedi di accoglienza, intendono collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SCU prestano servizio, mettendo in evidenza, grazie alla loro testimonianza diretta, le positive ricadute del progetto nel contesto territoriale in cui è attuato. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione è una attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SCU attraverso tre modalità:

- informazione sulle opportunità di Servizio Civile
- sensibilizzazione alla pratica del SCU
- diffusione dei risultati del progetto.

Associazione e Cooperativa, oltre a qualche pagina dedicata sul proprio portale internet, effettueranno le seguenti attività di sensibilizzazione:

- realizzazione di un apposito spazio all'interno del periodico dei due Enti: l'informatore, distribuito in 20.000 copie circa in tutto il territorio della Romagna,
- l'invio di newsletter,
- l'acquisto di spazi a pagamento all'interno di social network,
- la distribuzione di materiale informativo durante gli eventi di piazza e campagne di sensibilizzazione.

Inoltre l'Ente partecipa alle attività di promozione e sensibilizzazione realizzate in maniera coordinata e congiunta con i CoPrESC di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna e con gli enti dei territori provinciali, come indicato nella scheda di attuazione dei Protocolli d'Intesa con i Copresc e nel Piano Provinciale del Servizio Civile.

Promozione e sensibilizzazione congiunta in ambito CO.PR.E.S.C. di Forlì-Cesena

Complessivamente, l'ente garantirà la sua presenza, attraverso responsabili, oip e volontari in Servizio Civile, per un totale di **21 ore**, alle attività di promozione e sensibilizzazione indicate nel Piano Provinciale del Servizio Civile.

Promozione e sensibilizzazione congiunta in ambito CO.PR.E.S.C. di Ravenna

Complessivamente, i volontari saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di **30 ore**, partecipando alle attività coordinate e congiunte realizzate dal Copresc di Ravenna e descritte nel Piano provinciale del Servizio Civile.

Promozione e sensibilizzazione congiunta in ambito CO.PR.E.S.C. di Rimini

Complessivamente, i volontari saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di **22 ore**, partecipando alle attività coordinate e congiunte realizzate dal Copresc di Rimini e descritte nel Piano provinciale del Servizio Civile.

In totale le attività di promozione e sensibilizzazione coinvolgeranno tutte le sedi per **almeno 73 ore**.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*:

La selezione dei Volontari sarà effettuata sulla base dei criteri stabiliti dal Decreto n. 173, Prot. n. 21096/II/1 dell' 11 giugno 2009 dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*:

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*:

Gli ambiti del monitoraggio saranno relativi a:

- efficacia: rapporto tra obiettivi, risultati attesi e conseguiti;
- adeguatezza del progetto: rispondenza in termini quantitativi e qualitativi delle risorse – umane, economiche, temporali ecc..;

I soggetti:

- il responsabile del Servizio Civile (in collaborazione con gli operatori e le risorse umane impegnate) ha cura di valutare lo svolgimento delle attività programmate; il controllo di gestione rispetto alle risorse economiche destinate; le problematiche emergenti; i risultati ottenuti;
- gli Olp valutano periodicamente l'andamento del progetto in confronto con i risultati attesi, l'inserimento e la crescita personale dei giovani;
- i giovani valutano costantemente il proprio grado di apprendimento; l'inserimento e l'andamento dei rapporti con i volontari e gli operatori coinvolti; il livello di autonomia operativa raggiunto.

Le fasi della valutazione

La valutazione ex ante finalizzata ad analizzare e confrontare i bisogni e le aspettative dei destinatari del progetto e delle sedi operative coinvolte.

Gli strumenti adottati:

periodo: nei mesi antecedenti la progettazione

- Scheda di rilevazione e progettazione a cura del referente della sede operativa;
- Incontri individuali con il referente della sede;
- Partecipazione dell'esperto del monitoraggio al tavolo di lavoro dei COPRESC di riferimento per condividere le riflessioni emerse dal monitoraggio interno del progetto rispetto agli indicatori condivisi;

periodo: dopo l'uscita del bando ed antecedente la selezione

- Colloqui di orientamento individuali con descrizione del progetto;
- Accompagnamento antecedente la domanda individuale degli aspiranti volontari nelle sedi operative con presentazione dei referenti.

La valutazione in itinere iniziale finalizzata a raccogliere le prime valutazioni ed impressioni con particolare riferimento alla gestione delle attività formative e le caratteristiche della fase dell'inserimento del volontario nella sede operativa;

Periodo: entro il primo mese del servizio

Gli strumenti adottati:

- Una scheda di rilevazione a cura dei giovani e dell'OLP.
- Colloqui tra OLP e volontari in servizio civile;
- Partecipazione dell'esperto del monitoraggio al tavolo di lavoro con i COPRESC di riferimento, per condividere le riflessioni emerse dal monitoraggio interno del progetto rispetto agli indicatori condivisi.

La valutazione in itinere intermedia finalizzata ad acquisire informazioni circa:

- il livello di partecipazione e coinvolgimento del volontario nelle attività previste dal progetto;
- analisi dello sviluppo delle aspettative iniziali;
- il grado di autonomia nell'operatività;
- l'andamento delle dinamiche relazionali;
- la progressiva acquisizione di competenze ed abilità;
- l'attivazione di positive dinamiche di gruppo.

Periodo: dal primo all'ultimo mese di servizio

Gli strumenti adottati:

- Relazione trimestrale sulle attività svolte e proprie considerazioni, scritta dal volontario e controfirmata dal proprio OLP, atte a far emergere elementi di criticità, punti di debolezza e di forza del progetto stesso.
- Relazione trimestrale dell'OLP al Responsabile del servizio Civile, sul servizio svolto dai volontari (esperienze acquisite nel progetto, problemi riscontrati, risultati raggiunti rispetto agli obiettivi progettuali).
- Incontri periodici del Responsabile del Servizio Civile con i volontari e l'OLP per verificare l'efficacia e l'efficienza del progetto.
- Riunione Trimestrale dell'equipe organizzativa dei progetti di Servizio Civile composta dal Responsabile del Servizio Civile, dall'esperto del monitoraggio e dai formatori
- Gli strumenti proposti dai COPRESC in funzione del percorso sperimentale di accompagnamento al monitoraggio condiviso.
- Partecipazione dell'esperto del monitoraggio al tavolo di lavoro dei COPRESC per condividere le riflessioni emerse dal monitoraggio interno del progetto rispetto agli indicatori condivisi.

La valutazione in itinere finale finalizzata ad un bilancio definitivo del percorso in termini di contenuti, modalità e strumenti con una riflessione sul raggiungimento degli obiettivi iniziali previsti nel progetto.

Periodo: al termine del servizio

Gli strumenti adottati:

- Elaborazione di una scheda di valutazione finale composta da una parte a cura del volontario, una a cura dell'operatore locale di progetto;
- Incontro di coordinamento con OLP e operatori del servizio civile.

Oltre al proprio piano di monitoraggio interno Cooperativa e Associazione partecipano al percorso di monitoraggio condiviso a livello provinciale dai CoPrESC di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, così come programmato nel Piano Provinciale ed evidenziato nella scheda di attuazione al Protocollo d'Intesa Enti-

Copresc; pertanto renderà pubblici a livello provinciale i risultati di reporting e valutazioni, anche ai fini della successiva programmazione provinciale del Servizio Civile e di una migliore progettazione futura.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Nessuno.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

RISORSE TECNICHE STRUMENTALI AL PROGETTO

Possibilità di sostenere spese assicurative aggiuntive all'assicurazione stipulata dal Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, quale casco e responsabilità civile verso terzi, sugli automezzi dei volontari del servizio civile che accettano di rendere disponibile l'auto privata nel corso dello svolgimento del servizio con le modalità e limiti concordati con l'Associazione. Costo complessivo ipotizzato euro 10.000

Rimborsi chilometrici per utilizzo di auto proprie, costo ipotizzato euro 5.000

Costo forfettario delle dotazioni tecniche (computer, telefoni, stampanti) euro 3.000

FORMAZIONE SPECIFICA

Spese trasferte, formazione, risorse tecniche, strumentali: 3.500 euro

Costo del personale per la formazione: 2.000 euro

PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E PUBBLICAZIONE DEL PROGETTO

Spese per Promozione e Comunicazione: 1.500 euro

TOTALE euro 25.000

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

1. Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (I.R.S.T.)
S.r.l. con codice fiscale 03154520401, appoggerebbe il servizio accompagnamento pazienti mettendo a disposizione un veicolo di proprietà.

2. – 3. – 4. Co.Pr.E.S.C. di Forlì- Cesena, Rimini e Ravenna

Associazione mista pubblico- privata

L'ente in riferimento al progetto attuerà attività coordinate e congiunte con i Co.Pr.E.S.C. di Forlì- Cesena, Rimini e Ravenna attraverso:

- sensibilizzazione congiunta su: Carta d'impegno etico e previsioni della

L.R.20/03: valori dell'obiezione di coscienza e tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani, ecc.); Servizio civile svolto sia in Italia che all'estero, con le dirette testimonianze dei giovani già coinvolti;

- Promozione congiunta del bando/avviso e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto;
- Formazione coordinata e congiunta per gli operatori locali di progetto e le figure accreditate degli enti della provincia.
- Formazione coordinata e congiunta dei volontari in servizio civile regionale/nazionale.
- Attività di monitoraggio condiviso del progetto in ambito Copresc.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*):*

Per l'attuazione del progetto e la gestione tecnica ed operativa ci si potrà avvalere delle seguenti risorse:

Nelle sedi di: Forlì, Rimini, Lugo, Ravenna, Riccione, Cesena, Faenza, Meldola, Santarcangelo di Romagna, Massa Lombarda

(descrizione risorse presenti in ciascuna delle 10 sedi di attuazione del progetto)

- postazione riservata ai volontari in Servizio Civile, scrivania e sedia
- computer;
- licenze software pacchetto office, database;
- collegamento internet con adsl/fibra;
- fotocopiatore multifunzione;
- linea telefonica;
- programma per la gestione dell'archivio dei soci e sostenitori dei due Enti e per l'invio delle comunicazioni, email e sms;
- armadi per la raccolta e catalogazione dei documenti;
- archivio con materiale informativo cartaceo ed audio-visivo;
- archivio delle pubblicazioni;
- archivio delle comunicazioni;
- automezzo;
- cassetta del pronto soccorso
- cancelleria varia (fogli, penne, pennarelli, raccoglitori, forbici, colla,...);
- videoproiettore per le sole sedi di Forlì e Rimini.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NO

29) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai volontari verrà rilasciato un “attestato specifico” in riferimento alle attività peculiari di progetto, secondo l’ALLEGATO A dell’Avviso di “Presentazione dei progetti di Servizio Civile Universale per l’anno 2019” del 16/10/2018.

In particolare, l’attestato andrà a riconoscere:

- le conoscenze che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell’ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell’area d’intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all’orario di servizio. le “competenze sociali e civiche”, di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l’apprendimento permanente (2006/962/CE), che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all’impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Inoltre l’ente andrà ad attestare le competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l’informazione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*):

Sede di realizzazione della formazione erogata dal CO.PR.E.S.C. di Forlì-Cesena

Comprensorio Forlivese:

- Provincia di Forlì- Cesena sede di Forlì – Piazza G.B. Morgagni, 2 e 9 Forlì
- Sala Polivalente Ass.I.Pro.V. Viale Roma, 124 Forlì
- Sala Consigliare Comune di Forlimpopoli - Piazza Fratti 3 Forlimpopoli
- Caritas Forlì- Bertinoro Via dei Mille, 28 Forlì
- Consorzio Solidarietà Sociale Via Dandolo, 18 Forlì
- Comune di Forlì Piazza Saffi, 8 Forlì

Comprensorio Cesenate:

- Sala Polivalente Ass.I.Pro.V. Via Serraglio, 18 Cesena
- Caritas Cesena – Sarsina Via Martiri d’Ungheria, 1 Cesena

- Provincia di Forlì- Cesena sede di Cesena Viale Bovio, 425 Cesena
- Seminario Vescovile – Via del Seminario, 85 Cesena
- Comune di Sarsina – Largo Alcide de Gasperi, 8 Sarsina
- Comune di Mercato Saraceno – Piazza G. Mazzini, 50 Mercato Saraceno
- Palazzo Dolcini - Viale Giacomo Matteotti, 2 Mercato Saraceno
- Comune di Savignano sul Rubicone, Piazza Borghesi, 9 Savignano sul R.

Il modulo denominato “Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e non violenta” verrà per tutti i volontari realizzato presso il Museo Interreligioso di Bertinoro, sito in Via Frangipane, 6 Bertinoro (FC).

Una lezione consisterà in una visita strutturata ad una realtà del territorio che si distingue per il proprio impegno a sostegno del servizio civile e dei valori ad esso connessi.

Pertanto, i volontari saranno coinvolti alternativamente:

- nella visita del Parco Storico di Monte Sole, partendo dal Centro Visite Il Poggiolo sito in località S. Martino – Marzabotto (BO);
- nella visita dei luoghi simbolo della Città di Sarsina partendo dal Comune di Sarsina sito in Largo Alcide de Gasperi, 8.
- in una giornata formativa presso il Centro Diurno San Tomaso dell’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sito in Via San Tomaso, 2353 – Cesena o presso il Villaggio della Gioia dell’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sito in Via Lughese, 189/C - Villafranca - Forlì

Sede di realizzazione della formazione erogata dal CO.PR.E.S.C. di Ravenna

Le sedi a disposizione del Copresc per i corsi di formazione generale coordinata e congiunta sono:

- Sala Bigari e sala Gialla, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza (RA).
- Centro per le famiglie – via Degli Infortuni 2 – Faenza – 5° Piano
- Servizi Sociali – via Degli Infortuni 2 – Faenza – 3° Piano
- Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo (RA).
- Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 – 48121 Ravenna.
- Centro di informazione e documentazione interculturale “Casa delle Culture”, Piazza Medaglie d’Oro, 4 – 48121 Ravenna
- Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 – 48121 (RA)
- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.
- Sala riunioni Biblioteca Comunale di Russi - Via Godo Vecchia, 10, 48026 Russi RA
- Sala Uffici Tecnici, Comune di Cervia – Piazza XXV Aprile, 11, 48015 Cervia (RA)

Sede di realizzazione della formazione erogata dal CO.PR.E.S.C. di Rimini

- Sala del Buonarrivo della Provincia di Rimini in c.so d’ Augusto 231, Rimini
- Cineteca Comunale, Via Gambalunga, 27 – Rimini;
- Sala Arci Servizio Civile Rimini, Viale Principe Amedeo 11 int.21/E – Rimini
- Sala presso la Casa delle Associazioni G. Bracconi, Volontarimini, via Covignano 238 – Rimini
- Sala teatro A. Brandi, Via Finale Ligure, 35 – Riccione
- Teatro Leo Amici, via Canepa, Montecolombo.
- Istituto Comprensivo Valle del Conca via Spallicci, Morciano.
- Sala del centro giovani Rm 25 in C.so d’ Augusto 241 – Rimini
- La sala della Coop. Il Millepiedi in Via Tempio Malatestiano, 3, Rimini (RN)

- La Sala Marvelli della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, Rimini (RN)
- L'aula didattica della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, Rimini (RN)
- La sala di Servizio Obiezione Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in via Dante Alighieri, Mercatino Conca (PU)
- Sala della Giunta del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, Cattolica (RN)
- Sala del Consiglio del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, Cattolica (RN)
- Sala della biblioteca di Coriano, via Martin Luther King, 13 Coriano (RN)
- Sala comunale di via piane, in via piane c/o vigili urbani Coriano (RN)
- Sala delle riunioni del Comune di Santarcangelo, piazza Ganganelli 1, Santarcangelo (RN)
- Sala riunioni della CCILS via del lavoro, 6 Bellaria Igea Marina (RN)
- Salone MPA via fratelli Bandiera, 34 Rimini
- Centro giovani RM25 Corso D'Augusto, 231 Rimini

31) *Modalità di attuazione (*)*:

Regione Emilia Romagna attraverso il **Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile (CO.PR.E.S.C.) di Forlì–Cesena, Ravenna e Rimini.**

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)*:

SI

Regione Emilia Romagna

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*:

Tecniche e metodologie previste dal CO.PR.E.S.C. di Forlì-Cesena

Il Percorso di Formazione Generale sarà organizzato secondo le linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale pubblicate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013.

Il percorso di formazione generale ha come obiettivi la formazione civica, sociale, culturale dei volontari, attraverso percorsi di cittadinanza attiva e responsabile e sarà realizzato trasversalmente a più Progetti di Servizio Civile attivati da Enti differenti sul territorio provinciale, con il supporto di:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e presentazioni power point;
- kit del volontario: predisposizione di materiale informativo relativo alle normative che regolano il servizio civile universale e il servizio civile regionale, carta etica, materiale didattico vario;
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione, role play.
- coinvolgimento diretto attraverso la visita di una realtà attiva sul territorio per l'affermazione dei valori alla base del servizio civile (solidarietà, nonviolenza, cittadinanza attiva, ...);

Sarà chiesto ad ogni volontario di utilizzare e mettere in atto le competenze apprese in aula, potenziando i risultati della formazione ricevuta, attraverso il confronto diretto con la realtà dell'ente e dello specifico settore di intervento.

L'intero percorso formativo verrà attuato entro i primi 180 giorni dall'avvio al servizio e sarà suddiviso in giornate da 4 ore ciascuna per consentire una piena partecipazione ed attenzione dei partecipanti.

I volontari avranno l'obbligo di frequentare i corsi di formazione generale e specifica e non possono, durante lo svolgimento dei predetti corsi, avvalersi di permessi.

Ad ogni incontro sarà presente un tutor d'aula con compiti di accoglienza della classe, raccolta dei materiali/lavori prodotti dai volontari durante le lezioni, passaggi di consegne tra i formatori, predisposizione delle aule, somministrazione/raccolta questionari di verifica del percorso formativo.

Questa figura oltre a compiti puramente organizzativi è indispensabile al fine di dare omogeneità e continuità ai moduli formativi, presentando di volta in volta i formatori, i contenuti del modulo e sottolineando i legami tra i moduli e i temi della formazione generale con le attività svolte dai singoli volontari. Il tutor d'aula partecipa ai tavoli dei formatori e alla progettazione della formazione.

Nella predisposizione delle classi di formazione si terranno conto dei seguenti fattori:

- a. Essendo la Provincia di Forlì- Cesena una realtà complessa perchè strutturata su due città verrà prediletta una omogeneità del territorio di appartenenza degli Enti in cui sono inseriti i ragazzi in Servizio Civile;
- b. Si cercherà di creare classi eterogenee per quello che riguarda il settore di intervento dei ragazzi in servizio civile nell'ottica di costruire un confronto il più ampio possibile sulle diverse realtà;
- c. Il limite massimo di ogni classe sarà di 20 unità, come da normativa.

La totalità dei moduli di formazione generale previsti dalle "Linee Guida per la Formazione Generale dei volontari" sono stati affidati a diversi formatori accreditati, in base alle competenze e alle predisposizioni di ciascuno.

Per alcuni moduli potranno essere previsti incontri con esperti del tema affrontato.

Qualora fosse necessario, al termine del percorso saranno predisposti dei corsi di recupero per un massimo di tre lezioni, fermo restando che la responsabilità dell'effettiva frequenza del percorso formativo da parte del giovane resta in capo all'ente ospitante.

Tecniche e metodologie previste dal CO.PR.E.S.C. di Ravenna

CARATTERISTICHE GENERALI

Sulla base dei moduli sotto indicati, il corso si articolerà nell'ambito delle possibili modalità della lezione frontale e delle dinamiche non formali, non ricorrendo alla modalità della formazione a distanza. Si precisa che almeno il 50% del monte ore complessivo sarà erogata con modalità di lezione frontale, e che si farà ricorso alle dinamiche non formali per non meno del 30% del predetto monte ore.

Per l'erogazione del modulo dedicato alla *Presentazione dell'Ente* saranno coinvolti i referenti esperti di Servizio Civile di tutti gli Enti coinvolti nella formazione coordinata e congiunta.

L'intero percorso formativo sarà definito attraverso opportuni incontri tecnici fra i formatori accreditati appartenenti agli Enti aderenti al Copresc, coadiuvati a loro volta da esperti di Servizio Civile, e verrà svolto nelle sedi di seguito riportate messe a disposizione sempre

dagli enti aderenti

COMPOSIZIONE DELLE CLASSI

Le volontarie e i volontari degli enti che aderiscono alla formazione generale coordinata e congiunta verranno suddivisi in gruppi, di dimensioni prevalentemente non superiori alle 15 unità (max 20), sulla base della data di entrata in servizio e della collocazione territoriale. Ovunque possibile si comporranno classi miste di giovani italiani e stranieri in SCN e in SCR.

FORMATORI

Formatori accreditati appartenenti agli Enti soci del Copresc. Si prevede l'intervento di esperti e la presentazione di testimonianze dirette, anche in questo caso individuati all'interno degli enti soci.

Il Tavolo Tecnico per la Formazione, su indicazione dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio Direttivo, ha quantificato l'impegno volontario gratuito dei formatori e degli esperti coinvolti con un valore di € 25 per ora.

METODOLOGIE

- a) Lezione frontale.
- b) Utilizzo di materiale multimediale.
- c) Focus group.
- d) Attività ludico formative.
- e) Lavoro in gruppi.
- f) Seminari di approfondimento su temi specifici.
- g) Momenti conviviali (Pranzi comunitari).

Tecniche e metodologie previste dal CO.PR.E.S.C. di Rimini

Nel protocollo d'intesa del Co.Pr.E.S.C. di Rimini, a seguito del confronto con gli enti aderenti, si è concordato di svolgere gli incontri di formazione in sedi diverse che gli enti mettono a disposizione, in modo da poter avere anche una visione più completa delle diverse opportunità e iniziative presenti sul proprio territorio a favore della solidarietà e della cittadinanza, cercando di organizzare le classi in modo da trovare sedi di facile raggiungimento per i volontari appartenenti alla stessa classe in formazione.

I moduli previsti dalle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" verranno affidati a diversi formatori accreditati, in base alle competenze e alle predisposizioni di ciascuno, affinché i volontari possano ricevere una qualità di formazione il più ottimale possibile.

Durante la formazione generale ruotano a vario titolo diversi attori che contribuiscono a rendere la formazione una parte integrante dell'esperienza del Servizio Civile.

Ruolo e compito delle varie figure:

L'operatore del Copresc funge anche da tutor d'aula; accoglie il volontario, mantiene il filo conduttore dei diversi incontri attraverso un resoconto degli argomenti svolti nelle precedenti giornate. Successivamente propone i questionari di fine formazione, per testare il livello di gradimento e ricercare eventuali punti di forza e punti di debolezza.

Gli esperti sono professionisti degli enti che vengono coinvolti nella formazione perché specializzati in un determinato tema, che è anche argomento di alcuni moduli specifici della formazione generale.

Il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie:

- lezioni partecipative ed interattive
- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali;
- attività dinamiche non formali quali: role play, tdo (teatro dell'oppresso) e altri strumenti utili per la messa in relazione dei volontari.

La realizzazione delle classi in formazione seguirà criteri che riguardano il numero di volontari (massimo 20); i volontari delle coprogettazioni svolgeranno la formazione in maniera congiunta.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da un minimo di 7 a un massimo di 10 incontri di formazione generale (in base al numero delle classi che si formeranno sul territorio), più un possibile incontro di recupero. Tutta la formazione si realizzerà entro i primi 5 mesi dall'avvio del servizio come specificato dalle linee guida sulla formazione generale.

modulo formativo	durata	temi trattati	rif. macroarea linee guida
L'identità del gruppo in formazione – (prima parte)	4	Identità e patto formativo	Valori e identità del SCN
Presentazione dell'ente La normativa vigente e la Carta di impegno etico. Diritti e doveri del volontario del servizio civile	3	Normativa vigente e carta di impegno etico	Valori e identità del SCN Il giovane volontario nel sistema del sc
		Presentazione dell'ente	
		L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria	3	dall'obiezione di coscienza al scn	valori e identità del SCN La cittadinanza attiva
		il dovere di difesa della patria	
Educazione civica	4	La formazione civica	La cittadinanza attiva
La difesa civile non armata e nonviolenta	8	comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Il giovane volontario nel sistema del sc
Il lavoro per progetti Associazionismo e volontariato, il terzo	8	Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	La cittadinanza attiva

			sistema del sc
La solidarietà e le forme di cittadinanza	4	la rappresentanza dei volontari nel servizio civile	La cittadinanza attiva
		le forme di cittadinanza	
La protezione civile	4	la protezione civile	La cittadinanza attiva
L'identità gruppo (seconda parte)	4	identità e patto formativo	valori e identità del SCN

34) *Contenuti della formazione (*):*

Formazione erogata dal CO.PR.E.S.C. di Forlì-Cesena

I temi affrontati sono quelli contenuti nella circolare dell'UNSC pubblicata a luglio 2013 "Linee guida per la formazione dei volontari", di volta in volta declinati in base alle metodologie utilizzate dai formatori coinvolti e in base al programma delle giornate stabilito dagli stessi. La formazione sarà organizzata in una serie di moduli raggruppati in tre macroaree tematiche.

MACROAREA I

VALORI E IDENTITÀ DEL SERVIZIO CIVILE

MODULO 1: 4 ORE

Modulo UNSC: L'identità di gruppo in formazione e patto formativo + Presentazione dell'Ente

- Presentazione del corso e dell'agenda dei lavori;
- Introduzione alla formazione generale: cos'è e perché la formazione generale del servizio civile in modo coordinato e congiunto
- Chi è il Copresc e quale impegno della RER
- Presentazione personale dei partecipanti e dei propri enti
- Confronto e condivisione di aspettative, motivazioni e obiettivi individuali.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Attraverso dinamiche frontali i formatori definiscono l'identità di gruppo degli operatori volontari, e successivamente in modo interattivo attraverso schede di esercizio. Verranno coinvolti i ragazzi attraverso il confronto diretto sulle motivazioni. Queste dinamiche hanno lo scopo di analizzare le motivazioni e le aspettative del volontario su due linee: il proprio servizio civile e la formazione generale.

Materiali utilizzati: Distribuzione del Kit formativo (cartellina con calendario del corso, riferimenti del Copresc, normative, dispense create dai formatori, ecc...); schede di esercizio; slide; supporto cartaceo; quaderno per appunti.

MODULO 2: 4 ORE

Modulo UNSC: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale + la normativa vigente e la carta di impegno Etico

- Definizione del concetto di Odc
- Storia dell'Odc fino al SCU (movimenti, avvenimenti, corpi civili di pace e personaggi)
- Analisi dei principi della legge 64/2001 (Art. 1) e
- Le normative principali e la carta di impegno etico

Tramite l'analisi del concetto di Obiezione di Coscienza, si affronteranno le tappe principali dell'evoluzione del servizio civile, attraverso i movimenti ed i personaggi storici che hanno sostenuto gli odc fino ad arrivare alla nuova legge sul SCN. Differenze e considerazioni tra obiezione di coscienza e servizio civile. Analisi delle normative e principali e importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, in cui UNSC e Ente di impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e

dell'identità del servizio civile.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali, proiezione di video, slide, foto, lettura della carta Etica.

Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, video, dispense specifiche, lavagna a fogli mobili, fotocopie, quaderno per appunti

MODULO 3: 4 ORE

Modulo UNSC: *Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta*

- Il dovere di difesa della patria: principi costituzionali
- La difesa civile non armata e nonviolenta
- storia della nonviolenza
- la difesa nonviolenta oggi
- riferimento di diritto internazionale

La riflessione sui termini “difesa” e “patria”, partirà dai principi costituzionali (art. 2, 3, 4 9 e 11 Cost.) per arrivare dalle Sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05.

Si passerà brevemente alla storia della nonviolenza e dei movimenti nonviolenti, accennando anche i concetti di “peacekeeping”, “peace- en forcing” e “peacebuilding”, oltre che approfondire il significato della nonviolenza ai giorni nostri, applicando lo stesso al vivere quotidiano e alla vita di comunità.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Lezioni frontali, proiezione di slide, lavori di gruppo sul tema della difesa discussione di casi.

Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, fotocopie della normativa.

MACROAREA 2

LA CITTADINANZA ATTIVA

MOSULO 4 : 4 ORE

Modulo UNSC: *La formazione civica*

- La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Costituzione come base della civile convivenza
- L'educazione alla legalità democratica: diritti e doveri dei cittadini, i diritti umani, le forme di partecipazione democratica, civile e politica alla vita della società
- Funzione degli organi costituzionali
- L'iter di formazione delle leggi.

Affinché i giovani possano diventare cittadini attivi, appare indispensabile dare un quadro di riferimento anche normativo alla convivenza civile. Verranno analizzati quindi la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e e la Carta Costituzionale. Verranno poi analizzati funzioni e ruoli degli organi costituzionali dando particolare rilievo all'iter legislativo.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Lezioni frontali, proiezione di slide e filmati, testimonianze.

Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, fotocopie della normativa.

* Ai giovani sarà inoltre fatta la proposta di diventare “Assessori per un giorno”. Ci si propone di coinvolgere alcuni assessori degli enti pubblici progettanti, con l'obiettivo di avvicinare i giovani alla vita politica del territorio, in un'ottica di cittadinanza attiva.

MOSULO 5: 4 ORE

Modulo UNSC: *Le forme di cittadinanza + La rappresentanza dei volontari nel servizio civile*

- La cittadinanza attiva: valore del SCN
- le forme attive di partecipazione individuali e collettive
- la rappresentanza dei volontari in sc come forma di partecipazione.

Durante il modulo, partendo dal concetto di formazione civica, si andranno ad analizzare le diverse modalità per essere cittadini attivi: dalla scelta del sc, all'impegno politico e sociale, alle

azioni nonviolente, ecc. Saranno inoltre proposte delle testimonianze di persone che hanno scelto di vivere attivamente la comunità e il territorio.

Questo vasto tema sarà collegato alla rappresentanza dei volontari, quale forma di partecipazione e cittadinanza attiva. Verranno illustrate le modalità di partecipazione a tale possibilità, prevedendo anche la partecipazione di ex volontari e/o dei rappresentanti in carica.

Modalità e tecniche specifiche del corso: discussione di gruppo, giochi di ruolo, schede di esercizio, testimonianze.

Materiali utilizzati: Video proiettore; slide; fotocopie per le schede di esercizio, quaderno per appunti; colori fogli matite e cartelloni.

MODULO 6: 4 ORE

Modulo UNSC: La protezione Civile

- La protezione civile

Nel modulo verranno illustrati gli elementi base sulla Protezione Civile individuando i collegamenti tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali, discussione di gruppo, visioni di filmati.

Materiali utilizzati: Video proiettore; slide; fotocopie, quaderno per appunti

MACROAREA 3

IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

MODULO 7: 4 ORE

Modulo UNSC: L'organizzazione del servizio civile e le sue figure + Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del sc

- il sistema di servizio civile: UNSC, le Regioni, gli enti di SC

- le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari,...)

- Prontuario rapporti enti- volontari

È importante che i giovani conoscano in maniera approfondita il sistema del servizio civile dal punto di vista della sovrastruttura, oltre che dal punto di vista dell'ente. Verranno analizzate le funzioni dell'UNSC, delle Regioni, degli Enti di SC oltre che le figure che ruotano attorno al volontario in sc.

Verrà poi analizzato punto per punto il Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del sc (DPCM 4 febbraio 2009).

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali, discussione di gruppo, lavori di gruppo.

Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, fotocopie, quaderno per appunti.

MODULO 8: 4 ORE

Modulo UNSC: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- la comunicazione quale elemento essenziale di esperienza quotidiana
- gli elementi costitutivi della comunicazione
- I conflitti nella quotidianità: gestione efficace della comunicazione
- tecniche di risoluzione dei conflitti in un gruppo

Il modulo prevede una prima parte relativa al concetto di comunicazione quale elemento fondamentale per la gestione dei rapporti tra singoli individui e gruppi. Successivamente verrà affrontato il tema del conflitto, spostando l'attenzione sui microconflitti che ogni giorno i ragazzi si ritrovano ad affrontare, nella vita quotidiana e presso l'ente di servizio. Attraverso tecniche di simulazione di eventi realmente vissuti presso le proprie strutture, i ragazzi analizzeranno le potenziali possibilità alternative per gestire un conflitto vissuto/subito al meglio delle proprie

capacità.

Modalità e tecniche specifiche del corso: dinamiche non formali, proiezione di video, slide, foto, discussione di casi e giochi di ruolo.

Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, fotocopie, quaderno per appunti.

MODULO 9: 4 ore

Modulo: La coesione sociale e la multiculturalità

– *Percorsi di coesione sociale: la realtà dell'immigrazione e la società multiculturale*

Il modulo sarà occasione per riflettere sul macro tema della multiculturalità e sull'interculturalità.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali, discussione di gruppo, giochi di ruolo, schede di esercizio.

Materiali utilizzati: Video proiettore; slide; fotocopie per le schede di esercizio, quaderno per appunti; colori fogli matite e cartelloni

MODULO 10: 4 ORE

Modulo: Incontro/Visita ad una realtà viva o storica di significativa importanza per l'affermazione dei diritti umani.

Per calare le tematiche affrontate nel territorio in cui i giovani svolgono il proprio servizio e per dare maggiore concretezza a quanto appreso in aula, è prevista una visita presso una organizzazione che lotta per l'affermazione dei valori fondanti il servizio civile, come la pace, la solidarietà, la cittadinanza attiva, la nonviolenza, ecc.

I volontari verranno affiancati ed accompagnati da un formatore durante la visita.

MODULO 11: 4 ORE

Modulo UNSC: Il lavoro per progetti + chiusura del percorso formativo

- presentazione degli enti ospitanti
- attività di gruppo sul senso del percorso formativo
- attività suddivisa in sottogruppi sul lavoro di progetto
- Valutazione e verifica del corso

I giovani, affiancati dal formatore, avranno la possibilità di condividere con gli altri giovani in aula le caratteristiche del loro ente ospitante con l'obiettivo di creare nel gruppo classe consapevolezza del contesto globale in cui sono inseriti in qualità di volontari in servizio civile.

Al termine del percorso formativo si prevede un momento laboratoriale relativo al lavoro per progetti. Verranno predisposti sottogruppi all'interno dei quali verranno identificati gli elementi base della progettazione: tramite il racconto del proprio progetto i ragazzi analizzeranno i progetti in cui sono inseriti cercando di collegarli alla valutazione dei bisogni del territorio. Breve stesura di un progetto e presentazione di questo agli altri gruppi. Somministrazione di un questionario di valutazione finale del percorso formativo.

Modalità e tecniche specifiche del corso: momenti frontali, discussioni in plenaria, lavori di gruppo, questionari.

Materiali utilizzati: cartelloni, quaderni per appunti, videoproiettore, pc, slide, fotocopie.

Formazione erogata dal CO.PR.E.S.C. di Ravenna

Macroarea	Modulo	durata	Obiettivi e contenuti	Attività e Metodologie
Valori e identità del servizio civile	L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	6	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione, favorire l'attenzione alla cura delle relazioni, sostenere la motivazione, sostenere l'orientamento per il futuro	il modulo viene affrontato interamente tramite dinamiche non formali: focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi.
	Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile nazionale	2	Analizzare la storia dell'obiezione di coscienza in Italia, esaminare l'evoluzione giuridica e normativa, la maturazione all'interno della legislazione della nozione di obiezione di coscienza.	il modulo viene affrontato interamente tramite lezioni frontali, coadiuvate dall'utilizzo di materiali documentali multimediali.
	Il dovere di difesa della patria –	2	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della Patria e della comunità. Valori e storia della non violenza, pratica e strategia della non violenza nei periodi di conflitto e nei momenti di tensione sociale.	le 4 ore di lezione frontale del modulo precedente sono seguite da questo secondo blocco, più articolato, che prevede alcuni momenti di lezione frontale completati da focus group e lavoro in gruppi.
	Difesa Civile non armata e non violenta	2	Valori e storia della non violenza, pratica e strategia della non violenza nei periodi di conflitto e nei momenti di tensione sociale.	questo modulo segue sostanzialmente la stessa dinamica del precedente, con alcuni momenti di lezione frontale completati da focus group e lavoro in gruppi.
	La normativa vigente e la Carta di impegno etico	2	Il Servizio Civile Volontario come istituzione autonoma dello Stato italiano, le sue caratteristiche di ordinamento e struttura.	il modulo si sviluppa prevalentemente con la forma della lezione frontale, coadiuvata da materiale multimediale come slide e presentazioni digitali e completata da un momento di lavoro in gruppi.
Totale		14		

Macroarea	Modulo	durata	Obiettivi e contenuti	Attività e Metodologie
La cittadinanza attiva	La formazione civica	2	Stimolare una coscienza civica attraverso la conoscenza e l'analisi della Dichiarazione Universale dei diritti umani e della Costituzione e quindi dei principi, dei valori e delle regole che da queste scaturiscono e sussistono nell'analisi delle istituzioni del nostro Paese.	il modulo si sviluppa prevalentemente con la forma della lezione frontale, coadiuvata da materiale multimediale come slide e presentazioni digitali e completata da un momento di lavoro in gruppi.
	le forme di cittadinanza	4	Favorire l'educazione alla solidarietà alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale.	il modulo, strettamente legato al precedente, si articola alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi). Viene sviluppato in forma seminariale integrando i volontari stranieri del servizio civile regionale
	Intercultura, integrazione, associazionismo e volontariato (SCR)	4	Approfondire il tema del volontariato sia dal punto di vista storico, sia da quello normativo, finalità e caratteristiche delle associazioni di volontariato, le dinamiche sociali di emarginazione e di integrazione.	
	La protezione civile	2	La cittadinanza attiva a livello ambientale e territoriale, la difesa della natura, la tutela del patrimonio storico e artistico.	il modulo si articola alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).
	La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	2	Stimolare comportamenti responsabili finalizzati non solo all'elezione dei singoli volontari in servizio civile alle consultazioni, ma anche all'esperienza della partecipazione attiva ai contesti istituzionali e non, preposti al benessere della comunità.	il modulo si articola alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).
Totale		14		

Macroarea	Modulo	durata	Obiettivi e contenuti	Attività e Metodologie
Il giovane nel sistema del servizio civile	Presentazione dell'ente	4	Questo modulo è affidato ai singoli Enti che provvedono ad inserirlo nel percorso della formazione generale con il coordinamento e la supervisione del Copresc.	il modulo segue prevalentemente dinamiche non formali e di interazione con l'Ente stesso.
	Il lavoro per progetti	2	Conoscere e comprendere la progettazione in ambito sociale, culturale e ambientale, abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio.	il modulo si articola su un primo momento di lezione frontale seguito da una discussione su focus group.
	L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	2	Approfondire l'assetto organizzativo e le finalità proprie dell'ente e del servizio civile per un più funzionale raggiungimento degli obiettivi progettuali.	il modulo segue prevalentemente dinamiche non formali e di interazione e completato da un momento di lavoro in gruppi.
	Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile	1	Conoscere il sistema specifico del Servizio Civile Nazionale approfondendo il prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra Ente e volontari del Servizio Civile (DPCM 4/2/2009)	il modulo si sviluppa intermente su lezioni frontali, eventualmente coadiuvate dall'utilizzo di materiali multimediali quali slide o presentazioni digitali.
	Sensibilizzazione e promozione del servizio Civile	1	Approccio alle metodologie di promozione e sensibilizzazione per la diffusione della proposta del Servizio Civile e della Cittadinanza Attiva nello specifico dell'esperienza Copresc e degli enti soci.	Il modulo si articola su un primo momento di lezione frontale seguito da una discussione su focus di gruppo condotto da referenti degli enti soci.
	Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	4	Analisi della comunicazione interpersonale come elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.	il modulo segue prevalentemente dinamiche non formali e di interazione e completato da un momento di lavoro in gruppi.
Totale		14		

RIEPILOGO

Macroarea	Durata
Valori e identità del servizio civile	14
La cittadinanza attiva	14
Il giovane nel sistema del servizio civile	14
Totale	42

Formazione erogata dal CO.PR.E.S.C. di Rimini

Moduli	Contenuti della formazione
L'identità del gruppo in formazione – (prima parte)	<p>Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Attraverso delle dinamiche frontali il formatore definisce l'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, e successivamente utilizza un metodo interattivo supportandosi con schede esercizio che hanno lo scopo di analizzare le motivazioni, le aspettative, gli obiettivi individuali, le idee sul servizio civile e il grado di soddisfazione del volontario.</p> <p>Il formatore avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza del suo ruolo, legittimato dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc.</p>
Presentazione dell'ente La normativa vigente e la Carta di impegno etico. Diritti e doveri del volontario del servizio civile	<p>Presentazione del contesto all'interno del quale il volontario svolgerà l'anno di servizio civile:</p> <ul style="list-style-type: none">- storia e caratteristiche dell'ente ospite- ruoli e funzioni delle figure che il volontario incontra durante lo svolgimento del proprio servizio (OLP, referenti, altri volontari, ecc) <p>Illustrazione delle norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale.</p> <p>in modo particolare si analizzeranno:</p> <ul style="list-style-type: none">la Lg 64/2001, istituzione del Servizio Civile NazionaleLa Carta di impegno eticoil "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti <p>Descrizione i ruoli e le funzioni dei diversi soggetti che operano nel servizio civile nazionale (gli enti di SC, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome).</p>

Moduli	Contenuti della formazione
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria	Il legame storico e culturale del SCN con l'obiezione di coscienza attraverso le leggi 772/72, 230/98, 64/2001 Il SCU Il concetto di Patria e Difesa civile della Patria Approfondimento di alcuni personaggi legati alla Storia del Servizio Civile: Don Lorenzo Milani, Pietro Pinna, Giorgio La Pira, Padre Balducci. Art. 2, 3, 4, 9, 11 della Costituzione Gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti Concetto di "prevenzione della guerra" Elementi di Peacekeeping, peace-enforcing, peacebulding
Educazione civica	Elementi della Costituzione Italiana e della Carta Europea Ruolo degli organi costituzionali e loro rapporti Organizzazione di Camera e Senato Percorso di formazione delle leggi Cenni di educazione civica: il volontario in SC come cittadino attivo.
Il lavoro per progetti Associazionismo, volontariato e terzo settore	Il lavoro in team e la suddivisione delle funzioni Elementi di progettazione (come si fa un progetto: analisi del territorio, bisogni del territorio, obiettivi, possibili attività/azioni, risultati attesi) Creazione di un proprio progetto legato al proprio percorso di servizio civile (a gruppi) Restituzione in plenaria Rapporto tra istituzioni e società civile: le forme di partecipazione individuali e collettive Le forme di associazionismo e volontariato Il terzo settore e la sua riforma Esperto del CSV- Volontarimini
La solidarietà e le forme di cittadinanza	Definizione di concetto di solidarietà e cittadinanza. Principi, valori e regole come base della civile convivenza Cenni sugli ambiti sociali affrontati dai progetti (legislazione e politiche sociali,...) Elementi di educazione alla mondialità, alla cooperazione allo sviluppo, alla giustizia sociale, alla Tutela ambientale, allo sviluppo sostenibile, a stili di vita alternativi, (a partire dall'esperienza) Logiche di gestione dei servizi territoriali La nonviolenza come valore (macro) e come metodo di gestione dei micro conflitti (a partire dall'esperienza), il servizio come esperienza comunitaria Il volontario è cittadino attivo? Domande e discussioni (Cosa posso fare io?). La rappresentanza dei volontari nel servizio civile come forma di partecipazione attiva e responsabile: la possibilità di candidarsi e il funzionamento delle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN Relazioni col territorio: lettura dei bisogni e delle risorse, problematiche e politiche giovanili

Moduli	Contenuti della formazione
La difesa civile non armata e nonviolenta	Presa visione di una cartina rappresentante le guerre sconosciute presenti nel mondo Differenze tra guerra e conflitto Definizione di conflitto L'analisi delle dinamiche nelle relazioni interpersonali e nei gruppi L'analisi dei meccanismi della violenza Regole d'oro della nonviolenza La comunicazione, i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio La comunicazione nel gruppo, la comunicazione violenta, la comunicazione ecologica Esempi di soluzioni nonviolente per i macroconflitti Elementi per la soluzione nonviolenta di micro conflitti
La protezione civile.	La protezione civile come concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente Probabilità di eventi calamitosi sul territorio locale e interpretazione di eventi Previsione e prevenzione dei rischi Il sistema di Protezione Civile Nazionale Ambiti di interesse: come e quando si agisce Elementi di Primo Soccorso: catena del soccorso ed attivazione efficace del 118
L'identità del gruppo in formazione (parte seconda)	Si proseguirà completando ed approfondendo i contenuti del primo incontro Considerazione rispetto all'andamento del corso, come è cresciuta la consapevolezza riguardo ai temi del Servizio Civile e le informazioni relative ai moduli affrontati. Attraverso il metodo interattivo con l'ausilio di schede esercizio, si vuole evidenziare come il volontario vive la sua esperienza all'interno del proprio ente, e lo si vuole coinvolgere in una riflessione che riguardi la relazione tra: esperienza del volontario, contributi della formazione, rapporto con l'ente. Studio dei casi sulle buone prassi della comunicazione, sia livello della relazione personale e sia riguardo alle azioni di informazione e sensibilizzazione che gli enti dovranno fare alla cittadinanza.
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato, terzo settore	Le forme di partecipazione, individuali e collettive: associazionismo, volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale, ecc. (come funzionano, esempi concreti di realtà presenti sul territorio) Esperto del CSV- Volontarimini: Le Associazioni presenti sul territorio Come si costituisce un'associazione Spazio per le domande Revisione del corso e messa in evidenza di elementi utili per la propria vita personale, di volontario all'interno dell'ente e di cittadino definizione di volontariato, Il ruolo del terzo settore, analisi dei bisogni del nostro territorio (politiche sociali). Accenni giuridici sui soggetti del terzo settore: Associazioni, fondazioni, comitati, organizzazioni di volontariato, onlus ecc.. Riutilizzo del materiale prodotto nel lavoro per progetti e approfondito con i nuovi temi.

35) *Durata (*)*:

Formazione generale erogata tramite CO.PR.E.S.C. di Forlì-Cesena

44 ore suddivise in 11 moduli da 4 ore da svolgere entro 180 giorni dall'avvio al servizio. Inoltre, sono previste 4 ore facoltative per l'esperienza da "assessore per un giorno".

Formazione generale erogata tramite CO.PR.E.S.C. di Ravenna

42 ore complessive di formazione generale, di cui:

- 38 ore di formazione coordinata e congiunta;
- 4 ore (il modulo Presentazione dell'Ente) a carico dei singoli Enti Soci.

Il percorso della formazione generale verrà avviato secondo programma dopo un mese (4 settimane) dalla presa di servizio delle volontarie e dei volontari.

Con riferimento al decr. 160/2013 (linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale), il coordinamento opta per l'erogazione della formazione generale per l'intero monte ore entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

Formazione generale erogata tramite CO.PR.E.S.C. di Rimini

La formazione ha una durata di 42 ore ed è prevista la realizzazione in una unica tranche.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*:

Per la formazione specifica si potranno utilizzare:

- le sedi dei due Enti nel territorio, a seconda della migliore funzionalità in relazione ai temi trattati e ai relatori coinvolti:
 - Sede di Forlì via Andrea Costa n.28
 - Sede di Ravenna via Salara n.36/38
 - Sede di Lugo via Tellarini n.36
 - Sede di Rimini viale Matteotti n.43/A
 - Sede di Riccione corso fratelli Cervi n.172
 - Sede di Cesena via Montalti n.48
 - Sede di Faenza via A. Tolosano 6/B
 - Sede di Santarcangelo di Romagna piazza A. Gramsci n.7
 - Sede di Massa Lombarda corso Vittorio Veneto n.24
- le aule rese disponibili da:
 - Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (I.R.S.T.) S.r.l. Via Piero Maroncelli, n.40 Meldola (FC);
- le aule rese disponibili da:
 - Luoghi di prevenzione c/o Padiglione "VILLA ROSSI" - Campus San Lazzaro di Reggio Emilia, via Amendola, n.2 - Reggio Emilia.

Inoltre saranno utilizzate le seguenti aule:

- Ass.I.Pro.V. – sala Riunioni – Viale Roma, 124 Forlì (FC)
- Ass.I.Pro.V. – sala Riunioni – Via Serraglio, 18 Cesena (FC)
- Provincia di Forlì- Cesena Piazza G.B. Morgagni, 2 e 9 Forlì (FC).

37) *Modalità di attuazione (*)*:

La formazione sarà erogata in proprio, dall'Associazione e dalla Cooperativa, attraverso propri formatori e professionisti.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*:

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Lisa Stoppa nata a Forlimpopoli (FC) il 17/11/1976	<ul style="list-style-type: none"> - Corso di laurea quadriennale in Economica e Commercio conseguita presso l'Università degli Studi di Bologna - dal 2001 dipendente del Centro di Servizi per il volontariato della Provincia di Forlì- Cesena - dal 2015 direttore e del Centro Servizi, presenta un'ampia conoscenza del mondo del Terzo Settore. 	I° MODULO le strutture e il territorio
Stefania Pedrelli nata a Cesena il 12/03/1986	<ul style="list-style-type: none"> - Dottoressa in Psicologia Scolastica e di Comunità, ha frequentato il Corso di Alta Formazione "Dalla programmazione alla progettazione sociale. Nuovi strumenti di intervento socio-sanitario", presso l'Università di Bologna. - Dal 2007 è educatrice volontaria presso il Centro educativo dell'associazione Homo Viator, dal 2014 si occupa di progettazione di interventi in ambito sociale e di formazione per conto della Provincia Bolognese dei Frati Minori Conventuali. 	II° MODULO La Relazione di Aiuto
Miserocchi Fabrizio nato a Rimini il 05/08/1967	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea in Economia e Commercio; - Master in project financing; - Esperienze in pubbliche relazioni, strategia di marketing, management, gestione eventi, relazione con i media, comunicazioni strategiche, pianificazione strategica; - Esperienze in raccolta fondi 	III° MODULO Accoglienza e presentazione del gruppo dei volontari in Servizio Civile IV° MODULO La Mission dell'Istituto Oncologico Romagnolo: passato, presente e futuro XIII° MODULO Progetti di prevenzione: la salute a tavola

<p>Colonna Fabrizio, nato a Rimini il 28/02/1979</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea in lettere moderne; - Esperienza in organizzazione di eventi; - Esperienze in gestione e organizzazione dei volontari; - Esperienza in fundraising; - Esperienze in comunicazione e ufficio stampa. 	<p>VIII° MODULO La progettazione</p> <p>XI° MODULO Progetti di prevenzione: la salute a tavola</p> <p>XII° MODULO Progetti di prevenzione: la salute in movimento</p>
<p>Nadiani Luca nato a Forlimpopoli il 11/08/1982</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea in economia di internet; - Laurea specialistica in scienze di internet; - Master in fundraising per il non profit e gli enti pubblici; - Esperienze in fundraising - Esperienze in tecniche di comunicazione e di promozione. 	<p>VII° MODULO Tecniche e strategie di comunicazione</p>
<p>Francesca Amaducci il 13/04/1991</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea in Psicologia Clinica; - Specializzazione in psicoterapia; - Esperienza in assistenza e supporto psicologico a malati oncologici; - Esperienza in progetti regionali di prevenzione per scuole di ogni ordine e grado; - Affiancamento attività psicologica in struttura per anziani non autosufficienti. 	<p>V° MODULO Chi è il volontario dell'Istituto Oncologico Romagnolo</p> <p>VI° MODULO I progetti dei volontari</p>
<p>Gentilini Franca nata a Faenza il 12/10/1962</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea in Scienze Biologiche; - Esperienze di lavoro in equipe di progetto, in team, relazione col pubblico mediante conferenze, lezioni frontali, esperienze di laboratorio, formazione peer educator; - Esperienza nella realizzazione di ausili didattici per la promozione della salute nell'infanzia; - Esperienza in progetti regionali di prevenzione per scuole di ogni ordine e grado. 	<p>IX° MODULO Progetti di prevenzione: Tabagismo</p>
<p>Monti Claudia nata a Faenza il 03/07/1955</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea in Scienze Biologiche; - Scuola di formazione alla consulenza e alla relazione d'aiuto; - Esperienza nei programmi regionali rivolti alle scuole dell'infanzia per la prevenzione al fumo, all'alcol e alla promozione di stili di vita sani nei giovani; - Esperienza su temi di carattere psico-sociale con particolare riferimento alle problematiche della famiglia, adolescenti e giovani; - Esperienza nella formazione di insegnanti e operatori sanitari, sostegno e supporto alla progettazione con produzione di strumenti e materiali; - Esperienza nella formazione dei ragazzi in percorsi di 	<p>X° MODULO Progetti di prevenzione: alcol</p>

	<p>educazione tra pari su temi di prevenzione fumo e alcol nei giovani;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esperienza nelle attività del Centro regionale di Prevenzione e Promozione della salute “Luoghi di Prevenzione” di Reggio Emilia. 	
<p>Martina Schiavo nata a Padova il 13/06/1985</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea magistrale in Criminologia applicata per l’investigazione e la sicurezza - Dal 2007 si occupa di Orientamento e accompagnamento professionale in particolare per giovani e per persone che hanno vissuto un’esperienza detentiva: colloqui individuali per il reinserimento socio- lavorativo, bilancio di competenze, ricerca aziende; attività di tutoring per inserimento lavorativo tramite tirocinio formativo. - Attività di orientamento ed educazione al lavoro presso gli Istituti Scolastici del territorio; - Dal 2009 operatrice del Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Forlì- Cesena. 	<p>XIV° MODULO Come orientarsi nel mondo del lavoro</p>

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*):*

Regione Emilia-Romagna

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*):*

Saranno privilegiate le lezioni frontali e le metodologie interattive.
Sono previsti interventi teorico-informativi, laboratori, attività simulate, attività di gruppo ed individuali, addestramento strutturato al ruolo.

Si prevede pertanto di utilizzare le seguenti tecniche e metodologie:

- Brainstorming,
- esercitazioni didattiche,
- testimonianze,
- giochi interattivi,
- discussioni di gruppo simulate,
- visioni di video (documentari, filmati),
- utilizzo di computer,
- occhiali a percezione alterata.

I moduli 1 - “Le strutture e il territorio”, 2 – “La relazione di aiuto” e 14 - “Come orientarsi nel mondo del lavoro” verranno realizzati in maniera coordinata e congiunta in ambito Copresc Forlì- Cesena.

Il modulo di “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l’ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna

41) *Contenuti della formazione (*)*:

I° MODULO

Le strutture e il territorio

Formatore: Dott.ssa Lisa Stoppa

Contenuti:

- Il volontariato nel territorio, ruolo e servizi del Centro di Servizi per il volontariato.
- La riforma del Terzo settore
- Conoscenza degli enti/strutture e rapporti con il territorio. Visita guidata nelle sedi e descrizione delle stesse da parte degli operatori volontari.
- Conoscenza delle figure e delle mansioni all'interno delle strutture; il ruolo degli operatori volontari

Durata ore 12

II° MODULO

La Relazione di Aiuto

Formatore: Dott.ssa Stefania Pedrelli

Contenuti:

- Cosa significa “accogliere” ed “aiutare”? Le dimensioni dell'aiuto: Tirar fuori, accogliere, “stare con”;
- Elementi della relazione di aiuto;
- Gestione del conflitto nella relazione di aiuto. Come il conflitto diventa dialogo e opportunità?;
- Come accogliere un utente dei servizi? Ascolto, attenzione, rispetto della storia personale;
- Il ruolo dell'operatore volontario nella relazione di aiuto: autorevole e non autoritario;
- L'osservazione sul campo del gruppo e del singolo. Tecniche di osservazione. Cosa significa osservare? Cosa osservare? A che serve l'osservazione?

Durata ore 4

III° MODULO

Accoglienza e presentazione del gruppo dei volontari in Servizio Civile

Formatore: Miserocchi Fabrizio

Contenuti:

- presentazione dei giovani in Servizio Civile presso l'Istituto Oncologico Romagnolo;
- motivazioni che hanno portato i giovani alla scelta del Progetto;
- presentazione delle figure presenti nella struttura a vario titolo coinvolte nei progetti.

Durata ore 3

IV° MODULO

La Mission dell'Istituto Oncologico Romagnolo: passato, presente e futuro

Formatore: Miserocchi Fabrizio

Contenuti:

- origini e storia dell'Istituto Oncologico Romagnolo;
- valori, statuto e regolamento;
- rete locale e rete regionale;
- il ruolo del volontario in Servizio Civile presso le sedi di progetto;
- la struttura della rete oncologica in Romagna.

Durata ore 3

V° MODULO

Chi è il volontario dell'Istituto Oncologico Romagnolo

Formatore: Amaducci Francesca

Contenuti:

- la figura del volontario nella legislazione vigente;
- Come si diventa volontari dell'Istituto Oncologico Romagnolo;
- la rete dei volontari;
- le attività dei volontari nelle strutture: regole, rischi e rapporti.

Durata ore 4

VI° MODULO

I progetti dei volontari

Formatore: Amaducci Francesca

Contenuti:

- il servizio accompagnamento pazienti;
- il Margherita;
- la forza e il sorriso;
- compagnia e ascolto.

Durata ore 4

VII° MODULO

Tecniche e strategie di comunicazione

Formatore: Nadiani Luca

Contenuti:

- obiettivi e strategie della comunicazione;
- l'informazione e la sensibilizzazione corretta;
- la comunicazione interpersonale, verbale e non verbale;
- parlare in pubblico;
- laboratorio interattivo.

Durata ore 4

VIII° MODULO

La progettazione

Formatore: Colonna Fabrizio

Contenuti:

- la progettazione finalizzata agli obiettivi dell'Istituto Oncologico Romagnolo;
- i progetti in atto;
- i progetti in previsione di realizzazione;
- il ciclo del progetto.

Durata ore 4

IX° MODULO

Progetti di prevenzione: Tabagismo

Formatori: Monti Claudia e Gentilini Franca

Contenuti:

- il contatto con le scuole;
- come nasce un progetto per le scuole;
- il rapporto con i ragazzi in base alle fasce d'età;
- progetti realizzati;
- laboratorio interattivo.

Durata ore 4

X° MODULO

Progetti di prevenzione: alcol

Formatore: Monti Claudia e Gentilini Franca

Contenuti:

- il contatto con le scuole;
- il rapporto con i ragazzi in base alle fasce d'età;
- progetti realizzati;
- laboratorio interattivo.

Durata ore 4

XI° MODULO

Progetti di prevenzione: la salute a tavola

Formatore: Colonna Fabrizio

Contenuti:

- come l'alimentazione influisce sul nostro sistema immunitario;
- progetti realizzati;
- laboratorio interattivo.

Durata ore 3

XII° MODULO

Progetti di prevenzione: la salute in movimento

Formatore: Colonna Fabrizio

Contenuti:

- come l'attività fisica influisce sul nostro sistema immunitario;
- progetti realizzati;
- laboratorio interattivo.

Durata ore 3

XIII° MODULO

Progetti di prevenzione: la salute a tavola

Formatore: Fabrizio Miserocchi

Contenuti:

- coordinamento delle iniziative di prevenzione;
- analisi dei progetti;
- rendicontazione delle attività svolte.

Durata ore 4

XIV° MODULO

Come orientarsi nel mondo del lavoro

Formatore: Dott.ssa Martina Schiavo

Contenuti:

- Lavorare nel sociale: profili e conoscenze trasversali richieste
- Esplorare le competenze specialistiche e trasversali che delineano il proprio profilo professionale;
- Autovalutazione: Strategie per stilare efficaci curriculum vitae e lettere motivazionali
- Gli strumenti di inserimento nel mondo del lavoro;
- Come acquisire informazioni nella ricerca del lavoro;
- Affrontare un colloquio lavorativo.

Durata ore 8

XV° MODULO

Il modulo di “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l’ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna, avrà un valore formativo di **8 ore** e tratterà i seguenti argomenti:

- la sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale
- Introduzione alla valutazione dei rischi
- organi di vigilanza, controllo, assistenza
- rischi per la sicurezza e la salute
- la valutazione dei rischi
- cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo
- test finale di valutazione del Percorso formativo

42) Durata ():*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso il sistema SELF della Regione Emilia- Romagna.

La formazione specifica sarà erogata agli operatori volontari, per il 70% del totale del monte ore entro i primi 90 giorni dall’avvio del progetto mentre il rimanente 30% entro il 270° giorno dall'avvio del progetto stesso.

Questa tempistica è utile per la tipologia delle attività e per la possibilità di utilizzare il momento formativo anche come un ulteriore momento di confronto sull’andamento del progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto ():*

Monitoraggio e valutazione della FORMAZIONE SPECIFICA

Al termine di ogni incontro formativo verrà fornito ai volontari una scheda di valutazione del corso, del relatore e delle tecniche utilizzate. Inoltre, verrà sottoposto loro un questionario di valutazione dei concetti acquisiti, nel quale sarà necessario rispondere a delle domande mediante scelta a risposta multipla.

Da parte del formatore sarà predisposta una relazione che tenga conto sia delle principali tematiche affrontate durante la lezione sia delle dinamiche che si sviluppano all’interno del gruppo classe: grado di partecipazione e di attenzione dei volontari, clima della classe, adesione alle metodologie formative proposte.

Le rendicontazioni raccolte diverranno una sorta di diario del percorso formativo e permetteranno di mantenere traccia e verificare l’evoluzione delle dinamiche del gruppo.

Al termine del percorso formativo verrà proposto ai volontari un questionario di valutazione finale per sondare il livello di soddisfazione delle aspettative iniziali e l’incidenza della formazione sul percorso di servizio civile. Il questionario permetterà di verificare quali argomenti abbiano suscitato maggiore interesse e quali siano state le modalità formative più apprezzate. Le riflessioni che si trarranno dall’elaborazione dei questionari verranno condivise nei momenti di monitoraggio congiunto e saranno utili alla futura progettazione.

Monitoraggio del percorso formativo e valutazione della FORMAZIONE GENERALE condivisa in ambito COPRESC FORLI’-CESENA

Per quanto riguarda la formazione generale:

- il CoPrESC al termine del percorso formativo somministrerà e raccoglierà un questionario rivolto ai volontari in servizio
- il CoPrESC convocherà incontri specifici del Tavolo- Azione sulla formazione, in cui i formatori e/o i referenti della formazione, segnalati nella scheda di attuazione del Protocollo d'Intesa con il CoPrESC, parteciperanno per ri-progettare il percorso formativo alla luce dei dati conclusivi raccolti.

**Monitoraggio del percorso formativo e valutazione della FORMAZIONE
GENERALE condivisa in ambito COPRESC RAVENNA**

- Prima dell'avvio del percorso di formazione generale gli Enti organizzano un colloquio preliminare con i giovani in servizio al fine di valutare competenze iniziali ed aspettative di volontarie e volontari.
- Al termine della formazione generale ai giovani viene somministrata l'apposita scheda di monitoraggio (si allega la scheda, che è parte del percorso di monitoraggio condiviso).
- I formatori saranno chiamati a stilare un report sulle classi della formazione generale riportando gli elementi qualificanti di questo tipo di classe di dimensioni ridotte (15/20 discenti), le peculiarità riscontrate nel corso del percorso formativo ed eventuali criticità.
- Dal confronto fra quanto emerso dagli incontri preliminari, report dei formatori e dalle schede di monitoraggio conclusive, si procede ad una analisi ed elaborazione dei dati ai fini di verifica e nuova progettazione, tenendo conto delle criticità e degli elementi di qualità.

Forlì, 28/12/2018

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

d.ssa Lisa Stoppa
(f.to digitalmente)